SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

519° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	4
2 ^a - Giustizia	»	7
3 ^a - Affari esteri	»	9
4 ^a - Difesa	»	13
5 ^a - Bilancio	»	14
6 ^a - Finanze e tesoro	»	20
7 ^a - Istruzione	»	25
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	31
9 ^a - Agricoltura	»	34
10 ^a - Industria	»	37
11 ^a - Lavoro	»	40
12 ^a - Igiene e sanità	»	43

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 4 ^a (Difesa)	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	48
2 ^a - Giustizia - Pareri	»	48
4 ^a - Difesa - Pareri	»	49
7 ^a - Istruzione - Pareri	»	49
10 ^a - Industria - Pareri	»	49
11 ^a - Lavoro - Pareri	»	49

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	51
-------------------------------	-------------	----

COMMISSIONI 2^a e 4^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

4^a (Difesa)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

Presidenza del Presidente

LEPRE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Scovacricchi.

La seduta inizia alle ore 9,30.

Accertata la mancanza del numero legale, il presidente Lepre sospende la seduta per un'ora, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento.

La seduta è sospesa alle ore 9,30 e viene ripresa alle ore 10,30.

Accertata nuovamente la mancanza del numero legale, il presidente Lepre toglie la seduta avvertendo che le Commissioni 2^a e 4^a torneranno a riunirsi in seduta congiunta mercoledì 3 novembre, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 10,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

Presidenza del Presidente
MURMURA

Interviene il ministro per la funzione pubblica Schietroma.

La seduta inizia alle ore 10,35.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 769, recante disposizioni urgenti in materia di commercio estero » (2064)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce positivamente circa la sussistenza dei presupposti costituzionali il senatore Mancino il quale, esposto il contenuto del provvedimento, fa peraltro presente che le misure ivi previste avrebbero trovato più adeguata collocazione nel bilancio di assestamento. Ha poi la parola il senatore Forma, il quale dà conto del parere favorevole, espresso dalla 10^a Commissione permanente.

Ritiene non ricorrenti, nella specie, i presupposti costituzionali il senatore Maffioletti, ad avviso del quale solo l'articolo 3 del decreto-legge n. 769 potrebbe ritenersi giustificato.

Dopo interventi dei senatori Vittorino Colombo e Saporito (favorevoli alla sussistenza dei presupposti) e una breve replica del relatore Mancino, la Commissione si pronunzia favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti costituzionali di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione con il voto contrario dei rappresentanti del Gruppo comunista, dando mandato al senatore Mancino di riferire in tal senso (oralmente) all'Assemblea.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 694, concernente proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali fino al 30 novembre 1982 e misure per il contenimento del disavanzo del settore previdenziale » (2066), approvato dalla Camera dei deputati (Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti costituzionali di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, il senatore Mancino il quale dà altresì conto del parere favorevole espresso, a maggioranza, dalla 11^a Commissione permanente.

Dopo interventi del senatore Maffioletti (il quale, nell'illustrare il voto contrario del Gruppo comunista, esprime vivissima preoccupazione per il reiterarsi di decreti-legge che, nel prorogare interventi di carattere eccezionale o, quanto meno, transitorio, danno luogo ultroneamente ad una disciplina tendenzialmente duratura) e del relatore Mancino, la Commissione conviene, con il voto contrario del Gruppo comunista, sulla sussistenza dei presupposti costituzionali, dando mandato al senatore Mancino di riferire in tal senso all'Assemblea.

« Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 770, recante disposizioni concernenti l'esercizio degli impianti di riscaldamento » (2065)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Il senatore Vettori comunica il parere favorevole espresso dalla 10^a Commissione permanente, soffermandosi altresì sulla *ratio* del decreto-legge n. 770.

Si pronunzia favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti costituzionali il relatore Mancino il quale fa presente altresì l'opportunità che, in sede di merito, venga effettuata una delegificazione della materia, al fine di consentire, per il futuro, opportuni interventi di carattere regolamentare, nel rispetto dei principi fissati, con legge, dal Parlamento.

La Commissione conviene quindi sulla sussistenza dei presupposti costituzionali, dando altresì mandato al senatore Mancino di riferire in tal senso all'Assemblea. Si pronunciano in senso contrario i senatori comunisti.

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 settembre 1982, n. 681, concernente adeguamento provvisorio del trattamento economico dei dirigenti delle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e del personale ad essi collegato** » (2053), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Riferisce favorevolmente sul disegno di legge in titolo il senatore Saporito il quale, richiamato il dibattito svoltosi in sede politica e dottrinale sul ruolo dei dirigenti dello Stato, con particolare riguardo al reclutamento, alla selezione e alla qualificazione professionale degli stessi, si sofferma poi sull'esigenza che la riforma organica in materia, in corso di elaborazione presso la competente Commissione della Camera dei deputati, tenga adeguato conto degli indirizzi emersi in sede parlamentare, con particolare riguardo all'ordine del giorno votato dalla 1^a Commissione permanente il 26 giugno 1980, nel corso dell'esame del disegno di legge n. 813, alle conclusioni del « Rapporto Giannini » e all'ordine del giorno approvato al riguardo dal Senato il 10 luglio 1980.

Il relatore passa poi all'esame analitico del decreto-legge n. 681, nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, che riproduce, egli ricorda, disposizioni già introdotte col decreto-legge n. 453 del 1982, non convertito in legge.

Ad avviso del relatore, il provvedimento in esame (che proroga il trattamento economico provvisorio già previsto dal decreto-legge n. 283 del 1981, convertito, con modificazioni, nella legge n. 432 del 1981) presenta alcune importanti disposizioni, quale il riconoscimento dei servizi pregressi, col che si attua, egli rileva, una opportuna parificazione dei dirigenti con le altre categorie del pubblico impiego.

Ciò non toglie, osserva il relatore Saporito, che alcuni problemi permangano aper-

ti, con particolare riguardo alla valutazione dei servizi prestati presso amministrazioni diverse da quelle dello Stato e al trattamento degli ex combattenti e dei docenti universitari. A tal riguardo il relatore Saporito fa presente che risulta indispensabile un particolare approfondimento della normativa in esame, tenuto conto dell'esigenza di incentivare l'opzione del tempo pieno da parte dei docenti universitari.

Dopo interventi sull'ulteriore corso dei lavori del senatore Berti e del presidente Murmura (che dà lettura, in particolare, del parere espresso dalla Commissione pubblica istruzione) il seguito dell'esame è infine rinviato.

« **Norme speciali di tutela del gruppo linguistico sloveno** » (56), d'iniziativa dei senatori Leprè ed altri

« **Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena** » (747), d'iniziativa dei senatori Gherbez ed altri

« **Tutela globale della minoranza slovena** » (1175), d'iniziativa del senatore Fontanari

« **Tutela e valorizzazione del gruppo linguistico sloveno nel Friuli-Venezia Giulia** » (1779), d'iniziativa dei senatori De Giuseppe ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 1° aprile.

Il presidente Murmura comunica che in seno alla Sottocommissione incaricata dell'esame dei disegni di legge in titolo è emersa l'esigenza di ulteriori approfondimenti; si è pertanto prospettata la opportunità di un'indagine conoscitiva volta ad acquisire elementi di documentazione. Risulterà inoltre opportuna l'audizione dei rappresentanti delle associazioni rappresentative della minoranza slovena e degli enti locali interessati. A tal fine, conclude il Presidente, appare di estrema utilità un sopralluogo nella città di Trieste, in vista di una più rapida acquisizione dei dati necessari.

Convengono sulla ventilata indagine conoscitiva i senatori Berti (il quale fa presente l'esigenza che, prima di intraprendere eventuali audizioni, vengano definiti in sede ristretta alcuni punti ancora controversi), Vit torino Colombo e Mazza.

La Commissione decide quindi di richiedere al Presidente del Senato la prescritta autorizzazione di massima per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva (con il previsto sopralluogo), riservandosi altresì di comunicare tempestivamente il relativo programma.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

« Soppressione dell'Ente autonomo Esposizione universale di Roma » (544)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 20 settembre.

Il presidente Murmura fa presente che non risulta ancora pervenuto da parte della Com-

missione bilancio il parere sulle proposte presentate dal senatore Saporito, adottate dalla Commissione come testo base nella seduta del 24 settembre.

Il senatore Modica sottolinea, al riguardo, la necessità di un globale ripensamento, da parte della Commissione, sulle decisioni adottate a suo tempo, attese le difficoltà emerse relativamente alla copertura finanziaria.

Dopo un breve intervento del senatore Saporito (il quale si sofferma sull'esigenza di un risanamento finanziario dell'Ente, preliminare a qualsiasi ulteriore valutazione di merito) il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 12,25.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

Presidenza del Vice Presidente
ROSI

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Gargani.

La seduta inizia alle ore 11,25.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione della Corte di appello autonoma di Campobasso », (1963), d'iniziativa dei senatori Di Lembo ed altri

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso il 20 ottobre.

Ha la parola il sottosegretario Gargani il quale tiene a sottolineare come il Governo ritenga necessario che la materia della revisione delle circoscrizioni giudiziarie e della connessa istituzione di nuove sedi ed uffici sia affrontata in maniera organica e globale e non in via episodica, anche se in relazione a situazioni, come appunto quella della istituzione della Corte di appello di Campobasso, che si presentano degne della massima attenzione (il Molise — osserva il rappresentante del Governo — è l'unica regione italiana senza Corte d'appello).

Questa impostazione, d'altronde, rileva il Sottosegretario, è stata ribadita dal Governo anche in occasione della vicenda concernente l'istituzione della Corte d'appello di Salerno, cui il Governo ha acceduto solo per il carattere di eccezionalità rivestito da tale istituzione, stante l'enorme carico di pendenze giudiziarie e, soprattutto, per la gravità della situazione delineatasi nel salernitano sia per il recente terremoto sia per il manifestarsi di pericolose forme di delinquenza comune e terroristica.

Segue l'intervento del senatore Lugnano il quale, riaffermato il proprio favorevole orientamento al varo del provvedimento in discussione, con cui si viene incontro alla giusta esigenza della Regione Molise ad avere una propria Corte d'appello, coglie in tal senso un ulteriore elemento positivo nella possibilità di contrastare così la riprovevole tendenza in atto da parte di vari magistrati a non risiedere nel luogo del proprio ufficio, e nel caso in specie a Campobasso.

Interviene quindi il senatore Tropeano che, riconfermando il voto favorevole dei senatori comunisti al disegno di legge in titolo, sottolinea come, oltre alle motivazioni di carattere strettamente organizzativo, militino a favore dell'istituzione della Corte d'appello autonoma di Campobasso considerazioni di più vasta politica giudiziaria, che si ricollegano al particolare rapporto che non può non instaurarsi tra la Corte d'appello e la Regione.

Il senatore Sica motiva infine il suo dissenso quanto al varo del provvedimento in esame; dissenso da lui già d'altronde manifestato in occasione dell'analogo provvedimento concernente la Corte d'appello di Salerno, sulla base della motivazione che non si può procedere all'istituzione di uffici giudiziari di rilevante importanza tra loro troppo vicini o comunque non gravati da oggettivo carico di lavoro.

Si passa all'esame degli articoli.

Senza discussione vengono approvati gli articoli 1 e 2.

Altresì approvato risulta un emendamento del senatore Di Lembo diretto ad introdurre un articolo aggiuntivo concernente la determinazione del termine di entrata in funzione della Corte d'appello di Campobasso.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo accolto.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Estensione al personale degli Archivi notarili delle disposizioni contenute nell'articolo 168 della legge 11 luglio 1980, n. 312** » (1996), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Il presidente Rosi comunica alla Commissione che la 1^a Commissione ha espresso parere favorevole al provvedimento in titolo, raccomandando peraltro che le erogazioni in favore del personale degli Archivi notarili ivi previste siano, in particolare, commisurate ad effettive prestazioni di lavoro straordinario.

Riferisce quindi favorevolmente sul disegno di legge il senatore Di Lembo il quale, osservato che il provvedimento si informa ai principi il cui rispetto è stato raccomandato nel parere emesso dalla 1^a Commissione, ne raccomanda l'approvazione.

Dopo interventi del sottosegretario Gargani (che esprime il favore del Governo ad un sollecito varo del provvedimento) e del senatore Sica (che preannuncia il voto favorevole dei senatori democristiani), si passa all'esame dell'articolo unico, che, posto ai voti, viene approvato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Sica chiede che la Presidenza della Commissione rappresenti al Ministro di grazia e giustizia l'opportunità di fornire elementi di valutazione sulla situazione carceraria, con particolare riferimento al carcere di Poggioreale a Napoli, anche in relazione ai gravi episodi ivi recentemente verificatisi.

Il presidente Rosi assicura il senatore Sica che la Presidenza si farà sollecitamente carico della richiesta da lui avanzata.

La seduta termina alle ore 12,25.

AFFARI ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

Presidenza del Presidente
TAVIANI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Costa.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Malta per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo e Scambio di lettere, firmato a La Valletta il 16 luglio 1981** » (1937)
(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Granelli il quale sottolinea che l'Accordo in esame segna la conclusione di un negoziato che è stato lungo e complesso anche in relazione alla complessità dei rapporti di fatto che si sono instaurati tra l'Italia e Malta nel corso degli ultimi anni. Ad allungare i tempi del negoziato ha contribuito anche la intenzione del Governo maltese di introdurre nell'Accordo la questione relativa alla piattaforma continentale, una questione per la quale si è, invece, convenuto di limitarsi ad un rinvio alle future statuizioni inserito nel Protocollo aggiuntivo.

Nell'invitare la Commissione ad esprimersi in senso favorevole alla ratifica dell'Accordo — che nella sostanza riproduce accordi analoghi conclusi dall'Italia con altri Stati emergenti — il relatore coglie l'occasione per invitare il Governo a riflettere sull'opportunità più generale di giungere all'adozione di strumenti pattizi più semplici di quello in oggetto che è costituito da ben tre documenti diversi.

Dopo che il sottosegretario Costa ha raccomandato il provvedimento alla Commissione, quest'ultima dà mandato al relatore Granelli di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla sicurezza sociale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, con Protocollo aggiuntivo, firmata a Buenos Aires il 3 novembre 1981** » (1958)
(Esame)

Nel riferire alla Commissione, il senatore Granelli sottolinea la positività della Convenzione in esame con la quale vengono finalmente tutelati in modo più favorevole i nostri numerosissimi connazionali in Argentina soprattutto per quanto riguarda la materia delle pensioni e dell'assistenza sanitaria e che introduce procedure snelle e garantisce principi molto importanti quali la totalizzazione dei periodi assicurativi.

Prendono poi la parola per dichiarazione di voto favorevole i senatori Milani Armellino e Della Briotta: il primo invita il Governo a mettere a punto rapidamente la normativa regolamentare dal momento che già tanto tempo si è impiegato nel corso delle trattative e che un anno è passato dalla firma della Convenzione; il secondo si associa a queste osservazioni e auspica la conclusione di accordi analoghi con l'Australia e il Venezuela.

Il sottosegretario Costa raccomanda il provvedimento alla Commissione e quest'ultima dà, poi, mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Turchia per evitare le doppie imposizioni derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, con Scambi di note, firmato ad Ankara il 29 settembre 1981** » (1986), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Dopo che il relatore Della Briotta ha raccomandato alla Commissione l'Accordo che

riproduce uno schema-tipo già abbondantemente noto e che il sottosegretario Costa si è associato sottolineando che questo Accordo si è reso necessario per sanare la posizione debitoria della Compagnia marittima turca verso il nostro paese, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo italiano e la Repubblica di Capoverde in materia di sicurezza sociale, firmata a Praja il 18 dicembre 1980 » (1987), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

In assenza del relatore Marchetti riferisce alla Commissione il presidente Taviani che raccomanda il provvedimento alla Commissione rilevandone l'opportunità in relazione ai problemi di immigrazione che il nostro paese deve affrontare con la Repubblica di Capoverde.

Si associa il sottosegretario Costa e la Commissione dà, quindi, mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« Adesione alla Convenzione delle Nazioni Unite sul trasporto di merci per mare, adottata ad Amburgo il 31 marzo 1978, e sua esecuzione » (1988), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Martinazzoli il quale sottolinea l'importanza della Convenzione in esame, che sostituisce la Convenzione di Bruxelles del 1924 — come modificata nel 1968 — introducendo una regolamentazione aggiornata di tutta la materia dei trasporti marittimi.

Il sottosegretario Costa si associa alle parole del relatore segnalando alla Commissione che la Convenzione segna il primo passo verso la regolamentazione definitiva di una materia che forma oggetto della Convenzione sul mare in via di approntamento da parte dell'ONU.

La Commissione dà poi mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« Adesione al Protocollo relativo all'Accordo dell'Aja concernente il deposito internazionale dei disegni e modelli industriali, adottato a Ginevra il 29 agosto 1975, e sua esecuzione » (1989), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Martinazzoli, che raccomanda l'Accordo al favore della Commissione segnalando che esso rappresenta il tentativo di rendere esecutive alcune parti di una più generale Convenzione internazionale in materia, già predisposta ma non ancora entrata in vigore.

Dopo che il sottosegretario Costa si è associato alle parole del relatore, la Commissione dà mandato a quest'ultimo di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« Accettazione ed esecuzione di emendamenti alla Convenzione del 6 marzo 1948 relativa all'organizzazione intergovernativa consultiva della navigazione marittima, adottati a Londra il 17 novembre 1977 ed il 15 novembre 1979 » (1990), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferisce brevemente il relatore Della Briotta invitando la Commissione ad esprimersi in senso favorevole.

Si associa il sottosegretario Costa e la Commissione dà, poi, mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« Adesione ai Protocolli relativi alla Convenzione internazionale del 1969 sulla responsabilità civile per i danni derivanti da inquinamento da idrocarburi ed alla Convenzione del 1971 istitutiva di un Fondo internazionale per l'indennizzo dei danni derivanti da inquinamento da idrocarburi, adottati a Londra il 19 novembre 1976, e loro esecuzione » (1991), approvati dalla Camera dei deputati
(Esame)

In assenza del relatore Marchetti riferisce alla Commissione il presidente Taviani il quale, dopo aver brevemente illustrato i contenuti — peraltro estremamente circoscritti — dei Protocolli in titolo, raccomanda il provvedimento alla Commissione.

Dopo che il sottosegretario Costa si è associato a questa raccomandazione, viene dato mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« Ratifica ed esecuzione dei Protocolli del 1981 per la sesta proroga della Convenzione sul commercio del grano del 1971 e per la prima proroga della Convenzione sull'aiuto alimentare del 1980, aperti alla firma a Washington il 24 marzo 1981 » (1992), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Il presidente Taviani, in sostituzione del relatore Marchetti, raccomanda il provvedimento alla Commissione dopo averne brevemente illustrato i contenuti.

Si associa il sottosegretario Costa e la Commissione dà, poi, mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« Accettazione ed esecuzione degli emendamenti agli articoli 24 e 25 della costituzione della Organizzazione mondiale della sanità (OMS), adottati a Ginevra il 17 maggio 1976 » (1994), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Il presidente Taviani riferisce alla Commissione, stante l'assenza del relatore Marchetti, illustrando la materia degli emendamenti in esame con i quali si aumenta il numero dei componenti il Consiglio esecutivo dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Il sottosegretario Costa invita la Commissione ad esprimersi favorevolmente e quest'ultima dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, con allegati, adottata a Bonn il 23 giugno 1979 » (2017), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Riferisce alla Commissione la senatrice Boniver la quale, dopo aver fatto presente che la Convenzione in oggetto si basa sul concetto della utilità della protezione ambientale, sottolinea che il nostro paese, ratificando quello che è l'ultimo di una serie di accordi adottati nel settore, si pone all'avanguardia in una materia certamente non facile anche perchè il problema della tutela dell'ambiente coinvolge molti interessi contrapposti che si scatenano ogni volta che l'argomento torna alla ribalta.

Intervengono per dichiarazione di voto i senatori Martinazzoli e Della Briotta.

Il senatore Martinazzoli, nell'esprimersi favorevolmente sul provvedimento in oggetto, segnala al Governo che aver ratificato una Convenzione di questo tipo dovrà coinvolgere interventi collegiali del Governo che appaiano omogenei e razionali.

Il senatore Della Briotta si dichiara a sua volta favorevole alla Convenzione la cui ratifica servirà anche ad allontanare dal nostro paese le polemiche, spesso insincere, che ci vengono da altri paesi.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Costa, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Finlandia per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e relativo Protocollo, firmata a Helsinki il 12 giugno 1981 » (2018), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Riferisce brevemente alla Commissione la senatrice Boniver per illustrare i punti in cui l'Accordo si differenzia dallo schema-tipo dell'OCSE e per raccomandarne l'autorizzazione alla ratifica.

Dopo che il sottosegretario Costa si è associato alle raccomandazioni della senatrice Boniver, la Commissione dà mandato a quest'ultima di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« Ratifica ed esecuzione di sette Protocolli aggiuntivi agli Accordi conclusi negli anni 1972 e 1973 tra gli Stati membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e detta Comunità, da un lato, e, rispettivamente, la Svizzera, il Liechtenstein, la Svezia, la Norvegia, la Finlandia, l'Islanda e l'Austria, dall'altro, firmati a Bruxelles il 17 luglio, 6 e 28 novembre 1980, a seguito dell'adesione della Grecia alla Comunità » (2019), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Nel riferire alla Commissione, il presidente Taviani illustra brevemente i contenuti dei sette Protocolli in oggetto e invita la Commissione ad esprimersi favorevolmente

in quanto il provvedimento rappresenta solo una appendice indispensabile dell'adesione della Grecia alla Comunità europea.

Con l'assenso del rappresentante del Governo, viene quindi dato mandato al presidente Taviani di riferire favorevolmente all'Assemblea.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice Boniver, riferendosi al dibattito svoltosi in Aula il 19 ottobre in occasione della ratifica degli Accordi concernenti la Forze multinazionali del Sinai e del Libano e, in particolare, all'ordine del giorno accolto dal Governo in quella sede, sottolinea l'opportunità che una delegazione della Commissione si rechi a Beirut in armonia con quanto illustrato nell'ordine del giorno citato.

I senatori Pieralli, Orlando e Vinay si associano, per i rispettivi Gruppi, alla richiesta della senatrice Boniver e, quindi, il presidente Taviani assicura alla Commissione che si farà carico di rendere noto alla presidenza del Senato l'orientamento della Commissione stessa.

Il senatore Granelli coglie l'occasione per invitare la Commissione a riflettere e a discutere sulle sue modalità di lavoro sottolineando che devono essere proprio i contatti internazionali a caratterizzare il lavoro della Commissione affari esteri così come avviene alla Camera dei deputati.

Anche in relazione a ciò, il senatore Granelli chiede al presidente Taviani notizie in

relazione alla visita che una delegazione della Commissione affari esteri del Senato spagnolo avrebbe dovuto effettuare in restituzione di quella effettuata da una nostra delegazione nel novembre del 1980.

Il presidente Taviani fa presente, su quest'ultimo punto, che già da un anno ha provveduto a formalizzare un invito in questo senso, invito che è stato anche ripetuto: sono gli stessi fatti spagnoli di questo ultimo anno a spiegare da soli i motivi della mancata visita. Per quanto riguarda i rilievi più generali espressi dal senatore Granelli deve far presente che occorre muoversi nel pieno rispetto delle norme regolamentari — come è sempre stata sua cura di fare — e che non bisogna fare confusione fra le iniziative che le Commissioni affari esteri dei due rami del Parlamento possono intraprendere con quelle che invece vengono assunte dalla Unione interparlamentare.

Il senatore Granelli rileva di non aver voluto muovere appunti alla presidenza della Commissione ma di mantenere i suoi rilievi sulle modalità di lavoro della Commissione stessa.

Prende poi brevemente la parola il senatore Pieralli il quale fa presente di volersi limitare ad osservare di aver avuto la sensazione che altre Commissioni permanenti del Senato abbiano maggiore facilità ad effettuare viaggi e ad avere contatti con altri paesi di quanto non avvenga per la Commissione affari esteri che, secondo la logica, dovrebbe farne uno strumento operativo.

La seduta termina alle ore 12.

DIFESA (4ª)

MERCLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

Presidenza del Presidente

LEPRE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Scovacricchi.**La seduta inizia alle ore 15,30.***IN SEDE REFERENTE**

« **Modifiche ed integrazioni alle leggi 10 dicembre 1973, n. 804, e 20 settembre 1980, n. 574, e al decreto-legge 26 giugno 1981, n. 335, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 458, riguardanti il trattenimento in servizio dei colonnelli delle Forze armate e della Guardia di finanza e l'avanzamento dei tenenti colonnelli delle predette Forze armate** » (1809), d'iniziativa del senatore Fallucchi ed altri (Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione riprende l'esame del disegno di legge rinviato nella seduta del 14 luglio.

Il relatore Oriana ricorda che, nell'ultima riunione dedicata al disegno di legge in titolo, fu costituita una Sottocommissione per esaminare le possibili proposte di emendamento del testo, anche al fine di superare le difficoltà frapposte dai pareri contrari trasmessi dalle Commissioni 1ª e 5ª. La predetta Sottocommissione ha tenuto questa mattina l'ultima sua riunione ed ha concluso con la predisposizione di un nuovo testo che è stato distribuito a tutti i commissari.

Il relatore passa quindi ad illustrare la portata delle modificazioni proposte dalla Sottocommissione. Premette che è stata acquisita preventiva assicurazione da parte dell'amministrazione della Difesa che il personale destinatario delle norme in esame troverà utile e adeguato impiego e che tali norme non danneggeranno coloro che sono an-

cora in posizione normale per quanto riguarda il prosieguo di carriera.

Le modifiche più importanti recate dal nuovo testo proposto concernono i termini temporali delle agevolazioni previste ed inoltre la facoltà per i tenenti colonnelli a disposizione, già valutati in tale posizione e giudicati idonei, di chiedere l'anticipo del pensionamento qualora raggiungano i limiti di età del grado entro il 31 dicembre 1985. Agli stessi ufficiali — secondo il nuovo testo — vengono ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1971, n. 1536 e successive modificazioni.

Dopo aver aggiunto che le misure in esame sono state rese necessarie dal ritardo del Governo (che ha annunciato ripetutamente ma non ancora presentato in Parlamento il disegno di legge di riforma dello stato e dell'avanzamento degli ufficiali) l'oratore ritiene che l'urgenza del provvedimento renda più opportuna l'adozione di un decreto-legge mancando la certezza che il disegno di legge in esame possa essere approvato dai due rami del Parlamento entro la fine dell'anno. Il relatore propone infine che il termine del 31 dicembre 1982 sia prorogato al 31 dicembre 1984 anziché al termine dell'anno precedente.

Si apre quindi un dibattito nel quale intervengono ripetutamente i senatori Tolomelli, Fallucchi, Margotto, il relatore Oriana e il presidente Lepre.

Gli oratori si dichiarano tutti favorevoli al testo elaborato dalla Sottocommissione con l'integrazione della modifica da ultimo proposta dal relatore. Si conviene quindi di trasmettere il predetto testo alle Commissioni 1ª e 5ª per acquisirne i pareri.

Il sottosegretario Scovacricchi si riserva nel contempo di esprimere nella prossima seduta l'avviso del Governo anche in ordine alla richiesta adozione di un decreto-legge.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 16,40.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

Presidenza del Presidente
DE VITO

Intervengono i sottosegretari di Stato per le partecipazioni statali Giacometti e per il tesoro Tarabini.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, recante misure urgenti in materia di entrate fiscali » (2040)

(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce il senatore Carollo, in sostituzione del senatore D'Amelio, sottolineando che il testo in esame riproduce integralmente il testo approvato dal Senato in sede di conversione del decreto-legge n. 486 (poi decaduto), con la sola aggiunta dell'articolo 9 riguardante una sanatoria per taluni abusi in materia edilizia. Osserva che nel testo in esame sono state nella sostanza recepite le osservazioni contenute nel parere espresso dalla Commissione bilancio (in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto legge n. 486) in data 14 settembre 1982.

Propone l'emissione di un parere favorevole.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini contesta che la nuova stesura del decreto-legge recepisca la sostanza delle osservazioni a suo tempo espresse dalla Commissione bilancio nel parere emesso in data 14 settembre, richiamato in precedenza dal relatore. In particolare, in riferimento all'articolo 7 sottolinea che gli stanziamenti ivi previsti rimangono tuttora a destinazione generica, prefigurando un amplissimo margine di discrezionalità per l'amministrazione finanziaria al momento del loro utilizzo. Anche per quanto riguarda le deroghe alle norme contabili ritiene che esse pre-

sentino ancora una tale genericità da coinvolgere sostanzialmente tutti gli articoli della legge di contabilità in materia di procedure contrattuali.

Dissentendo infine sulla scelta di reintrodurre con l'articolo 9 la norma in materia di sanatoria degli abusi edilizi, concordando peraltro con il relatore sull'opportunità di un'analisi disaggregata degli effetti sull'entrata delle disposizioni in esame, anche alla luce della complessiva manovra di assestamento dei conti statali per il 1982 che la Commissione si appresta a riesaminare in sede di disegno di legge n. 1955.

Replica il relatore Carollo osservando che con gli articoli 7 e 8 si propone una disaggregazione sufficientemente analitica delle finalizzazioni di spesa previste in queste norme, finalizzazione che dovrebbe soddisfare le esigenze conoscitive e di controllo della Commissione bilancio.

Il sottosegretario Tarabini concorda con il relatore sul fatto che l'eliminazione del fondo indistinto, previsto nell'articolo 5 del precedente decreto-legge n. 486, recepisce nella sostanza le osservazioni più significative avanzate a suo tempo dalla Commissione bilancio.

Peraltro, prosegue il Sottosegretario, le più recenti esperienze vanno nel senso di prefigurare più ampi accorpamenti fra capitoli omogenei, proprio al fine di snellire la gestione e la realizzazione di specifici programmi di spesa contabilmente rappresentati da più capitoli.

In ordine al problema dell'estensione delle deroghe in materia contrattuale, pur comprendendone il significato, sottolinea che la questione dovrebbe essere approfondita soprattutto da parte della Commissione di merito.

In ordine, infine, al gettito complessivo derivante dalle disposizioni in esame comunica quanto segue: la maggiore entrata per il 1982 è valutabile in 1.760 miliardi circa, così suddivisi: 120 miliardi per l'IRPEF; 800 miliardi per le ritenute sugli interessi, 50 miliardi per l'imposta di fabbricazione

sulla birra; 760 miliardi per gli oli minerali; 20 miliardi per l'imposta di consumo sulle banane. Risponde infine ad una interruzione del senatore Carollo relativa al gettito derivante dalle ritenute sugli interessi.

Il senatore Stammati lamenta la ricorrenza con la quale le amministrazioni, molto spesso senza giustificazioni obiettive, chiedono deroghe alle norme di contabilità generale in materia di contratti.

Il senatore Colella richiama le osservazioni critiche da lui già espresse in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 486 ed esprime riserve sull'obbligo al segreto d'ufficio previsto nell'articolo 12 per i dipendenti delle società affidatarie della gestione del sistema informativo del Ministero delle finanze.

Rispondono brevemente il senatore Stammati ed il presidente De Vito sottolineando l'opportunità della disposizione.

Infine il presidente De Vito propone l'emissione di un parere favorevole nel quale, pur riconoscendo che la deroga alle norme di contabilità in materia di contratti è stata ristretta, si sottolinei comunque che essa appare tuttora eccessivamente generica. Nel parere propone che venga altresì sottolineato che la finalizzazione delle autorizzazioni di spesa di cui agli articoli 7 e 8 deve essere oggetto di approfondita disamina da parte della Commissione di merito al fine di restringere al massimo l'area della discrezionalità da parte dell'amministrazione finanziaria in sede di utilizzo delle somme.

La Commissione consente, a maggioranza, con la proposta di parere avanzata dal presidente De Vito e dà mandato al relatore Carollo di redigere il parere in tal senso.

« Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 696, recante misure urgenti per l'accelerazione dell'opera di ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981 » (2041)

(Parere alla Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici)

Il senatore Carollo riferisce alla Commissione sul provvedimento in sostituzione del senatore D'Amelio, estensore designato del

parere. Si tratta di accelerare l'opera di ricostruzione delle zone colpite dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 attraverso l'attivazione del meccanismo delle anticipazioni sulle aperture di credito previste dall'articolo 15 della legge n. 219 del 1981, modificato dal decreto-legge n. 57 del 1982, che è stato convertito nella legge n. 187 del medesimo anno. Il provvedimento non comporta nuovi oneri, gravando le spese sugli interessi sul Fondo previsto dall'articolo 3 della legge n. 219.

Propone alla Commissione di esprimersi in senso favorevole.

Si apre il dibattito.

Il senatore Colella formula due quesiti: in primo luogo chiede quale sia l'importo massimo delle convenzioni previste dall'articolo 15 della legge n. 219, ed in secondo luogo quale sia la portata effettiva della disposizione contenuta nel terzo comma dell'articolo 1 del decreto-legge n. 696, di cui si esamina il disegno di legge di conversione.

Il senatore Calice, premesso che il proprio Gruppo politico non ostacolerà l'approvazione del provvedimento in esame, rileva che in realtà le anticipazioni sulle aperture di credito si sono verificate anche prima della emanazione del decreto-legge, che intende autorizzarle, così come si desume tanto dalla relazione al disegno di legge di conversione che dalla sanatoria prevista dall'articolo 2 del decreto-legge.

Denuncia fermamente lo stato di confusione con cui il Governo agisce nel settore della ricostruzione delle zone terremotate e rileva come lo schema-tipo di convenzione sia stato approvato dal Ministro del tesoro solo dopo l'emanazione del decreto-legge n. 696.

Per quanto riguarda la copertura delle spese per interessi, rileva che ad essa si provvederà con la legge finanziaria per il 1984: si chiede, a questo punto, che cosa preveda la legge finanziaria per il 1983 che pur doveva procedere allo stanziamento di nuovi fondi ai sensi della normativa in vigore. Occorre, pertanto, quantificare la spesa per gli interessi e provvedere ad essa in questa sede. Concorda con il rilievo fatto

dal senatore Colella in merito alla dimensione delle aperture di credito presso le aziende di credito.

Il presidente De Vito riepiloga le successive modifiche che sono state apportate all'articolo 15 della legge n. 219 del 1981, prima con il decreto-legge n. 57 del 1982 ed oggi con il decreto-legge n. 696: si trattava di superare la divaricazione tra gli stanziamenti di bilancio cifrati in competenza ed in cassa, attraverso meccanismi che ovviassero alla mancanza di liquidità.

Fa presente che è difficile prevedere l'ammontare degli interessi sin da ora, anche perchè si dovrebbe conoscere il grado di utilizzo da parte dei comuni delle somme già disponibili in termini di cassa, e chiarisce al senatore Colella che si applicano anche alle spese per le riattazioni, attraverso la disposizione del terzo comma dell'articolo 1, i meccanismi della anticipazione bancaria, della apertura di credito e della convenzione tra comuni ed aziende di credito.

Il senatore Ripamonti chiede di conoscere la modulazione che della spesa per la ricostruzione delle zone terremotate è stata determinata dalla legge finanziaria per il 1983.

Il senatore Bollini, chiarito che comunque un onere di bilancio sorge in correlazione alla spesa per gli interessi sulle anticipazioni, chiede che l'onere sia comunque definito, dovendosi procedere ad un rifinanziamento della legge n. 219 a partire dal 1984: non si deve rinviare il problema ma risolverlo, per evitare nuovi intralci all'opera di ricostruzione. Bisogna tenere conto degli oneri che si determinano già nel bilancio pluriennale per il 1984, tra le quote delle leggi di spesa da rifinanziare.

Il sottosegretario Tarabini, rammentata la modulazione degli stanziamenti di competenza e di cassa previsti per la legge n. 219 del 1981, ricorda che sul 1984 graverà il reintegro della spesa (che spera essere modesta) derivante dagli interessi sulle anticipazioni.

Sottolinea poi che la disciplina normativa delle aperture di credito, che erano state previste come strumento di accelerazione delle procedure di ricostruzione, è stata oggetto di una controversa interpretazione che avrebbe portato alla paralisi dell'attività che

si intendeva accelerare: con il decreto-legge si elimina tale controversia, specificando la possibilità di procedere alle anticipazioni.

Dopo un ulteriore intervento del senatore Bollini in merito alla dimensione presunta degli oneri, il sottosegretario Tarabini assicura che farà conoscere nel prosieguo dell'esame del provvedimento i dati relativi alla loro imputazione sul bilancio del 1984.

Su proposta del Presidente, la Commissione esprime quindi parere favorevole sul provvedimento e dà mandato al senatore Carollo di redigerlo in tal senso.

**« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 settembre 1982, n. 681, concernente adeguamento provvisorio del trattamento economico dei dirigenti delle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e del personale ad essi collegato » (2053), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 1^a Commissione)**

Il senatore Carollo riferisce alla Commissione sul provvedimento in sostituzione del senatore D'Amelio, estensore designato del parere.

Sottolinea le perplessità, già emerse nel corso dell'esame svolto presso la Camera dei deputati, in ordine alle modalità di copertura finanziaria degli oneri che si dispongono con il provvedimento.

Il sottosegretario Tarabini, dopo aver ringraziato il senatore Carollo per i riferimenti relativi ai lavori svolti dalla Camera, afferma che l'onere derivante dalla spesa per il lavoro straordinario ammonta, a seguito di una modifica apportata dalla Camera, a 200 miliardi in più rispetto a quanto prevedeva il provvedimento del Governo: si tratta di una spesa, questa, assolutamente priva di copertura finanziaria.

Il senatore Bollini si sofferma sulla formulazione della copertura finanziaria del provvedimento: è a suo avviso illegittimo l'utilizzo del Fondo per le spese obbligatorie e d'ordine. Si utilizza, infatti, un accantonamento che costituisce l'unico « polmone » per ovviare alla rigidità del bilancio; inoltre, per il 1983, si utilizza il Fondo che serve per il pagamento della indennità di contingenza, che era stato calibrato per fare

fronte agli oneri legislativi esistenti in precedenza.

Si dichiara assolutamente contrario agli oneri correnti che si determinano, la cui progressione nel tempo è addirittura geometrica: si rischia, per sanare una situazione contingente, di creare una nuova voragine nel bilancio dello Stato. La copertura finanziaria del provvedimento è, d'altra parte, assolutamente inadeguata.

Il sottosegretario Tarabini, pur dichiarando di comprendere le motivazioni dell'intervento del senatore Bollini, fa presente che l'utilizzo del Fondo per le spese obbligatorie e d'ordine costituisce un fatto assolutamente eccezionale, e che è estremamente opportuno approvare il decreto-legge, come modificato dalla Camera, con la eccezione di quanto previsto per il lavoro straordinario, che comporta un onere di 200 miliardi, assolutamente privo di copertura, che deriva dalla soppressione del secondo comma dell'articolo 6 del decreto-legge.

Dopo un intervento del senatore Carollo, che sottolinea l'opportunità di ricompensare la professionalità dei dirigenti statali, prende la parola il senatore Ferrari-Aggradi che si sofferma sui bassi livelli retributivi di detta categoria, una delle cause — egli fa notare — dell'attuale situazione di degrado della Pubblica amministrazione: la improrogabile necessità di porre rimedio a tale insostenibile situazione non può, però, consentire di dare parere favorevole ad un provvedimento privo di copertura.

Dopo un successivo intervento del senatore Carollo e del senatore Ferrari-Aggradi, il senatore Stammati sottolinea l'opportunità di non demotivare il personale dirigente statale con trattamenti economici talora pari alla soglia di sopravvivenza: il problema di fondo è rappresentato dal numero pletorico dei dipendenti pubblici (assunti per assorbire la disoccupazione presente nel sistema economico) che non consente, poi, di prevedere stipendi adeguati alla professionalità dei dirigenti.

Il presidente De Vito propone alla Commissione di esprimere parere favorevole, condizionato alla soppressione dell'emendamento al secondo comma dell'articolo 6 ap-

provato dalla Camera, e con le osservazioni relative alla opportunità dell'utilizzo del Fondo di riserva per il 1982 e del Fondo per l'indennità di contingenza per il 1983.

Il senatore Ripamonti propone alla Commissione di farsi carico, essa stessa, dell'onere di provvedere ad una copertura idonea per la spesa derivante dalla remunerazione del lavoro straordinario dei dirigenti dello Stato.

Il senatore Stammati rileva che un parere favorevole, pur condizionato dalla introduzione di emendamenti, risulta poco efficace rispetto alla Commissione di merito.

Il senatore Napoleoni si sofferma su tre ordini di questioni: in primo luogo il compito della Commissione bilancio è quello di verificare la sussistenza della copertura finanziaria di oneri che si intendono introdurre e non di provvedervi, in secondo luogo la copertura « in via eccezionale », attraverso l'utilizzo del Fondo di riserva, non sembra giustificabile, anche perchè apre il varco a nuovi utilizzi « in deroga » del Fondo, in terzo luogo gli stipendi dei dirigenti statali non sono i soli ad essere incongrui. Un atteggiamento favorevole alla rivalutazione degli stipendi pubblici non sembra opportuno oggi, quando si stanno chiedendo al Paese una serie di sacrifici. Si potrebbe, in conclusione, affermare che la copertura delle spese non risulta sussistente, e quindi rinviare alla Commissione di merito l'onere di risolvere il problema di fondo da ultimo rilevato.

Dopo un nuovo intervento del senatore Ferrari-Aggradi, che rileva come il risanamento della finanza pubblica non può essere affrontato solo a spese dei dirigenti dello Stato, quando in altri settori vi sono retribuzioni ben più elevate, si dichiara favorevole alla proposta avanzata dal senatore Ripamonti, prospettando l'ipotesi di rinviare ogni decisione in attesa del reperimento della necessaria copertura per gli oneri derivanti dalla spesa per il lavoro straordinario.

Il presidente De Vito, rilevato sul merito del provvedimento che si tratta in buona sostanza di prorogare temporaneamente la disciplina vigente, fa presente che la decisione deve vertere sull'opportunità di rinviare l'e-

missione del parere, in attesa di rinvenire la copertura finanziaria per il lavoro straordinario, oppure di proporre la soppressione della modifica approvata a questo proposito dalla Camera dei deputati.

Il sottosegretario Tarabini sottolinea che la parte del provvedimento i cui effetti ricadono sul 1982 è relativa alla conferma del trattamento economico già in atto per i dirigenti statali. Ribadisce la netta contrarietà del Governo all'emendamento soppressivo introdotto dalla Camera dei deputati, relativo al calcolo del trattamento per il lavoro straordinario, e pone in evidenza che l'imputazione della copertura dell'onere per il 1982 al Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine è corretta nella sostanza, trattandosi di una riduzione dello stanziamento che non è stato impinguato con il provvedimento relativo all'assestamento del bilancio 1982, all'esame della Commissione.

Il senatore Napoleoni propone che la Commissione esprima un parere sfavorevole in ordine ai mezzi di copertura indicati per il 1982 e per il 1983, pur riconoscendo peraltro che è necessario pervenire per la dirigenza statale ad un trattamento economico proporzionato alle responsabilità di questa categoria di personale; peraltro, tenendo conto delle funzioni proprie della Commissione, occorrerebbe porre in evidenza nel parere che questa particolare questione del trattamento dei dirigenti statali non può non essere inquadrata nei problemi relativi all'impostazione generale della politica economica per il 1983.

Il relatore Carollo concorda con le impostazioni espresse in precedenza dal senatore De Vito, proponendo che la Commissione esprima un parere favorevole, condizionato e con i seguenti rilievi: incongruità dell'utilizzo del capitolo n. 6854 per scopi di copertura; mancata previsione della quantificazione e della copertura per il maggior onere di 200 miliardi circa, derivante dalla modifica introdotta dalla Camera in materia di lavoro straordinario; incongruità della copertura finanziaria individuata per il 1983.

In ordine alle questioni di politica economica sollevate dal senatore Napoleoni, rico-

mosce giusta l'impostazione da questi indicata, pur sottolineando che occorrerebbe in questo caso ricondurre ad un quadro generale anche altri aspetti della spesa pubblica, quali, ad esempio, la finanza locale o la sanità.

Dopo un breve intervento del presidente De Vito (raccomanda che nel parere si sottolinei l'urgenza di una definizione organica dei trattamenti dei dirigenti statali) prende la parola il senatore Bollini. Afferma che nel parere occorrerebbe sottolineare la mancata quantificazione degli oneri e della copertura connessi al trattamento di lavoro straordinario ed esprimere la contrarietà in ordine alle soluzioni di copertura individuate per il 1982 (capitolo 6854) e per il 1983 (capitolo 6858). Sottolinea l'esigenza di conoscere quale sia l'effettiva portata degli oneri pluriennali derivanti dalle modifiche introdotte all'articolo 1. Dichiarò che esiste, comunque, l'esigenza che nel parere si dia atto della necessità di prevedere trattamenti economici che premiano adeguatamente la preparazione effettiva e la professionalità reale dei dirigenti statali.

Dopo un ulteriore breve intervento del senatore Stammati, la Commissione dà mandato al senatore Carollo di trasmettere un parere secondo l'impostazione indicata dallo stesso relatore e dal presidente De Vito: precisa il relatore che in tale parere favorevole condizionato verrà sviluppata anche una serie di osservazioni che rifletteranno l'andamento del dibattito.

« Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato » (1638), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6ª Commissione) (Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente De Vito puntualizza brevemente le questioni emerse nel corso delle precedenti sedute, ricordando in particolare che la Presidenza del Senato ha risolto la questione di competenza, sollevata dalla Commissione bilancio, nel senso di confermare il deferimento in via primaria alla Commissione finanze e tesoro.

Il sottosegretario Tarabini ricorda che vi era stato un impegno del Ministro del tesoro

ro ad intervenire in Commissione per riferire sui problemi di ordine generale connessi al rinnovo della convenzione di tesoreria con la Banca d'Italia. Sottolinea che, stanti gli attuali impegni del Ministro presso l'altro ramo del Parlamento, potrebbe forse essere più utile in questa fase ascoltare il Direttore generale del Tesoro, utilizzando gli opportuni canali messi a disposizione dal Regolamento.

Il senatore Bollini, ribadendo l'esigenza che sulla materia vi sia una presa di posizione da parte del responsabile del dicastero, dichiara il proprio favore alla eventuale audizione del Direttore generale del Tesoro.

Il presidente De Vito osserva che già nel corso dell'esame dell'asestamento del bilancio per il 1982 il ministro Andreatta potrebbe trovare l'occasione per fornire qualche prima valutazione di carattere generale sulle questioni relative alle gestioni di cassa

del bilancio ed ai problemi della tesoreria, ferma restando la possibilità di utilizzare l'articolo 47 del Regolamento per acquisire il punto di vista del Direttore generale del tesoro.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Ferrari-Aggradi raccomanda che lo svolgimento della seduta già convocata per domani sia coordinato con la prevista seduta della Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti relativi alla ricostruzione ed allo sviluppo delle zone terremotate dell'Italia meridionale.

Il presidente De Vito fornisce assicurazioni in proposito, anche tenendo conto delle esigenze connesse all'intervento in Commissione del ministro del tesoro Andreatta.

La seduta termina alle ore 13.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

Presidenza del Presidente
SEGNANA*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Colucci.**La seduta inizia alle ore 9,20.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente rende nota una sollecitazione del Ministero del turismo e dello spettacolo (fatta per il tramite del Ministro per i rapporti con il Parlamento) per accelerare l'iter dei disegni di legge nn. 202 e 499 concernenti il Credito sportivo. A tale riguardo fa presente che nella giornata odierna si riunirà la Sottocommissione per l'esame dei disegni di legge anzidetti.

SULLA NOMINA DI TALUNI AMMINISTRATORI DI ENTI PUBBLICI

Il Presidente comunica che sono state trasmesse dalla Presidenza del Senato le comunicazioni del Ministro del tesoro concernenti nomine di alcuni membri della Sezione speciale per il credito alla cooperazione presso la Banca nazionale del lavoro.

Avverte che gli atti relativi sono a disposizione dei commissari.

SULLA QUESTIONE DI COMPETENZA SOLLEVATA DALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA IN ORDINE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1490-B

Il Presidente dà lettura di una lettera del Presidente del Senato con la quale si chiede l'avviso, a norma dell'articolo 34, quarto comma, del Regolamento, sulla questione di competenza in relazione al disegno di legge n. 1490-B: « Disciplina per la regolarizzazione delle società di fatto », sollevata dalla

Commissione giustizia. Il presidente Segnana chiede in merito il parere dei commissari.

Il senatore Berlanda rileva che effettivamente l'oggetto dell'iniziativa legislativa è stato sostanzialmente modificato dalla integrazione del testo del Senato avvenuta alla Camera.

I senatori Bonazzi e Scevarolli esprimono perplessità su un trasferimento alla 2^a Commissione della competenza primaria.

Il presidente Segnana osserva che potrebbe prospettarsi una competenza delle Commissioni congiunte. Su proposta del Presidente, la Commissione si riserva il giudizio, e l'esame della questione di competenza viene rinviato.

« Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, recante misure urgenti in materia di entrate fiscali » (2040)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si passa all'esame degli emendamenti al decreto-legge n. 688 e al relativo disegno di legge di conversione.

Il senatore Bonazzi ritiene di dover preliminarmente illustrare — dato il significato politico particolare che acquista per il Gruppo comunista alla luce delle ultime vicende — un emendamento all'articolo unico del disegno di legge di conversione, (che verrà esaminato a conclusione dell'esame in sede referente). L'emendamento dei senatori comunisti è diretto a limitare la conservazione degli effetti giuridici prodotti dalle disposizioni del decreto n. 486 ai soli articoli 1, 2, 3 e 4 del decreto stesso. Al riguardo, premesso che la convalida dei rapporti sorti da decreti non convertiti è istituto eccezionale, sottolinea l'opportuna limitazione di tale convalida, nell'articolo unico del disegno di legge di conversione, al solo articolo 11 del decreto n. 430. Non rileva quindi alcuna logicità nella successiva proposta del Governo di convalidare inte-

ramente gli effetti derivanti dal decreto n. 486, soprattutto in relazione agli articoli 5 e 6 del decreto stesso, ponendosi essa in contrasto con le determinazioni a suo tempo adottate dal Senato. Con particolare riguardo all'articolo 6, il senatore Bonazzi osserva che il Senato, nel sopprimere tale disposizione, che concedeva sanatoria dell'abusivismo edilizio minore, non volle neppure far salvi i rapporti che fossero sorti da eventuali applicazioni della norma stessa. Sottolinea inoltre il pericolo di creare negli amministratori comunali e nei privati interessati la convinzione che si tratti di norme destinate ad essere prima o poi convertite in legge e che possano quindi essere senz'altro applicate. Avverte infine che il Senato, avendo soppressa la sanatoria, non si preoccupò allora di recare ad essa quelle modifiche che sono indispensabili per evitare gravissimi abusi nella sua applicazione, particolarmente per una interpretazione eccessivamente ampia che alcune disposizioni possono ricevere, e per la mancata salvaguardia delle opere d'arte e dei valori culturali.

Ciò non preclude, osserva infine il senatore Bonazzi, la possibilità di dare, in un secondo tempo, una conveniente sistemazione agli atti posti in essere da cittadini che in buona fede abbiano utilizzato, nel frattempo, la sanatoria in questione.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 1 del decreto.

Il senatore Bonazzi illustra brevemente alcuni emendamenti che modificano le variazioni delle aliquote delle imposte di fabbricazione sui combustibili, seguendo l'intento unitario di incentivare i consumi di metano e di GPL. A tale riguardo chiede al Governo di fornire la valutazione della incidenza dell'articolo 1 sul gettito tributario.

Il relatore si dichiara contrario agli emendamenti, ricollegandosi alla discussione che si svolse a suo tempo in sede di conversione del precedente decreto.

Il rappresentante del Governo si dichiara contrario, in quanto le proposte causerebbero una perdita di getto incompatibile con la manovra finanziaria complessiva del Governo.

Gli emendamenti sono poi respinti dalla Commissione.

Il presidente Segnana comunica che il senatore Ricci ha presentato un emendamento su materia strettamente connessa al contenuto dell'articolo 1, che intende peraltro modificare non il decreto, ma il disegno di legge. Il senatore Ricci illustra quindi anticipatamente tale proposta, diretta a diminuire l'imposta sul GPL per autotrazione e sul metano per autotrazione in modo da eliminare gli abusivi utilizzi per autotrazione di GPL o metano per riscaldamento, con parallela istituzione di una speciale tassa di circolazione, a compensazione della minore imposta.

Il presidente Segnana dichiara di condividere la proposta, osservando che il Governo potrebbe pronunciarsi in merito nella seduta di domani o successivamente, in Assemblea.

L'esame dell'emendamento viene quindi accantonato. Agli articoli 2, 3 e 4 non vengono presentati emendamenti.

Il senatore Bonazzi illustra quindi un articolo aggiuntivo, dopo l'articolo 4 del decreto, diretto ad estendere anche successivamente al 1982 il nuovo regime dei versamenti (di cui all'articolo 4) delle imposte sui depositi bancari. In proposito osserva che sembra delinearsi una deviazione delle preferenze dei risparmiatori dai BOT ai depositi bancari.

Il relatore Lai si dichiara contrario alla proposta, osservando che in una prospettiva di tempo più ampia potrebbe diminuire anche la preferenza per i depositi bancari, in quanto sembra esservi una flessione nella propensione al risparmio globalmente considerata.

Contrario anche il Governo, l'emendamento è respinto.

All'articolo 5 non vengono presentati emendamenti.

Il senatore Bonazzi illustra poi un emendamento tendente all'inserimento di un articolo aggiuntivo, da collocare dopo l'articolo 5, diretto ad introdurre una modifica al regime di versamento delle ritenute d'acconto per i redditi da lavoro autonomo, e al regime di versamento dell'IRPEG.

Il relatore Lai si dichiara contrario, affermando che tale innovazione aggraverebbe le già complesse procedure per il settore dei redditi da lavoro autonomo.

Contrario il Governo, l'emendamento è respinto.

Si passa all'articolo 6.

Viene respinto un emendamento dei senatori comunisti soppressivo del secondo comma dell'articolo 6, nell'intento di evitare le ipotesi di godimento di credito di imposta senza causa (il relatore in proposito afferma che si tratta di casi eccezionali, concernenti inoltre le agevolazioni fiscali per le società che operano nel Mezzogiorno). Viene inoltre respinto un emendamento dei senatori comunisti tendente a introdurre un articolo aggiuntivo da inserire dopo l'articolo 6, e riguardo al quale il sottosegretario Colucci informa che il problema è allo studio del Governo.

Si passa all'esame di una serie di emendamenti dei senatori comunisti all'articolo 7.

Il senatore Marselli illustra una proposta, presentata in via principale, di soppressione dei primi sette commi dell'articolo, affermando che la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria, oggetto dell'articolo 7, non dovrebbe essere affrontata se non in modo globale, come avvenne a suo tempo in sede di esame del disegno di legge n. 1114; nè d'altra parte sembra materia suscettibile di decretazione di urgenza. In via subordinata alla soppressione i senatori comunisti propongono una serie di emendamenti, contenenti anzitutto scelte graduate in diminuzione degli stanziamenti di 500 miliardi e di 300 miliardi di cui al primo comma.

Contrari il relatore e il Governo, tali emendamenti sono respinti.

Il senatore Marselli illustra ulteriori emendamenti dei senatori comunisti all'articolo 7, riguardanti principalmente la previsione di acquisto o costruzione di immobili per l'Amministrazione delle finanze di cui alla lettera a) del primo comma, nonché le modalità di attuazione di tali disposizioni. Il senatore Marselli chiarisce che con tali proposte si intende specificare in dettaglio

le esigenze dell'Amministrazione delle finanze che devono essere urgentemente soddisfatte, e le modalità precise di realizzazione delle opere.

Vengono altresì esaminati altri emendamenti dei senatori comunisti; fra l'altro diretti a sostituire il secondo comma con un più analitico dettaglio delle attività ivi consentite al Ministero delle finanze mediante stipula di contratti o convenzioni. In particolare si prevede, nelle proposte dei senatori comunisti, che non possano formare oggetto di convenzioni i compiti che già attualmente vengono svolti direttamente dal personale dell'Amministrazione finanziaria.

Detti emendamenti vengono tutti respinti, dopo che si sono detti contrari il relatore e il Governo.

Vengono infine respinti ulteriori emendamenti dei senatori comunisti diretti a modificare il sesto comma dell'articolo 7, dopo che il sottosegretario Colucci, in relazione alle proposte avanzate dal Gruppo comunista a modifica dell'articolo 7, ha fatto presente che il Governo ha più volte sollecitato alla Camera l'iter del disegno di legge numero 2978, (corrispondente all'atto Senato 1114), in attesa della cui conclusione, il Governo si è trovato costretto ad anticipare con l'articolo 7 alcune di quelle disposizioni di ristrutturazione dell'Amministrazione delle finanze, pur riconoscendo fondate talune osservazioni fatte ora dal senatore Marselli ad illustrazione degli emendamenti.

Il senatore Rastrelli chiede al Governo di precisare il significato della norma di cui all'ultimo comma dell'articolo 7, nell'intesa che la rappresentanza giuridica ivi attribuita a funzionari dell'Amministrazione delle finanze non possa in alcun modo comprendere anche la rappresentanza processuale.

Il presidente Segnana non ritiene fondata la preoccupazione espressa dal senatore Rastrelli, dati i rinvii ad altre leggi contenuti nel comma in questione; giudica però che il Governo debba comunque dare un'assicurazione nella presente sede o nell'esame in Assemblea.

Il Sottosegretario Colucci prende atto di tale esigenza.

Si passa all'esame dell'articolo 8.

Viene accolto (favorevole il relatore) un emendamento del Governo alla tabella n. 5 — richiamata nell'articolo — tendente a mutare, nel titolo della tabella, la dizione: « in servizio permanente effettivo » nell'altra: « in servizio permanente ».

All'articolo 9 risulta presentato un emendamento dei senatori comunisti, ed un identico emendamento del relatore Lai, soppressivo dell'articolo. Dopo che i senatori Buzio e Scevarolli si sono associati alla proposta di soppressione ed il senatore Rastrelli ha annunciato voto favorevole all'emendamento soppressivo, il rappresentante del Governo si rimette alla Commissione. Viene quindi accolta, all'unanimità, la proposta di soppressione dell'articolo 9.

Si passa all'esame dell'articolo 10.

Il senatore Granzotto (richiamate le posizioni assunte dai senatori comunisti, in sede di conversione del decreto-legge n. 486, sulle disposizioni in materia di imposta di fabbricazione e di movimentazione dei prodotti petroliferi) illustra gli emendamenti presentati dai senatori comunisti: si sofferma innanzitutto sull'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo, con il quale si stabilisce che il pagamento dell'imposta di fabbricazione venga effettuato al momento dell'uscita dei prodotti dalle raffinerie senza alcuna eccezione, e si prevede il rimborso dell'imposta pagata per i prodotti destinati all'esportazione o agli impieghi agevolati. Tale disposizione — dice il senatore Granzotto — impedirebbe l'evasione, che ha dimensioni notevoli come dimostrato anche dalle numerose inchieste in corso da parte della magistratura. In via subordinata, prosegue l'oratore, i senatori comunisti presentano tre emendamenti tendenti a rendere più efficace la nuova disciplina della movimentazione dei prodotti petroliferi, introdotta con il provvedimento in esame.

Il senatore Granzotto si riferisce quindi ad alcune dichiarazioni degli operatori interessati secondo le quali la normativa introdotta con il decreto-legge provocherebbe oneri ingentissimi per le imprese del settore, e si porrebbe in contrasto con le direttive comunitarie: a questo proposito l'oratore ritiene necessario che il Parlamento si ponga, no-

nostante le pressioni, su una strada di equità e di severità fiscale; per quanto attiene il problema dell'adeguamento del tributo alle direttive comunitarie, egli nota che viene annunciata una iniziativa governativa di riforma complessiva ed il Parlamento dovrebbe conoscere su quali linee si muoverà il Governo anche per poter valutare se le norme in discussione siano coerenti con il futuro disegno di riforma.

Dopo un breve intervento del senatore Rastrelli (che chiede un chiarimento al rappresentante del Governo sull'ultima parte del primo comma dell'articolo, la cui formulazione è, a suo avviso, ambigua), cui replica il sottosegretario Colucci (il quale, pur ritenendo la formulazione della norma sufficientemente chiara, si riserva di valutare, prima dell'esame in Assemblea, l'opportunità di una migliore formulazione), il relatore Lai ed il rappresentante del Governo si dichiarano contrari agli emendamenti dei senatori comunisti.

Infine, posti ai voti, tutti gli emendamenti dei senatori comunisti all'articolo 10 vengono respinti.

Si passa all'esame dell'articolo 11.

Viene dichiarato precluso un emendamento dei senatori comunisti soppressivo del primo comma dell'articolo, connesso all'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 10 precedentemente respinto.

Il senatore Granzotto illustra alcuni emendamenti dei senatori comunisti, tendenti a rendere più stringente la disposizione eliminando le possibilità di aggirare la nuova normativa, possibilità che — a suo avviso — è favorita dall'attuale formulazione dell'articolo ed in particolare dal quinto comma (del quale i senatori comunisti chiedono la soppressione) che introduce una possibilità di deroga non prevista nella formulazione dell'articolo precedentemente approvata dal Senato in sede di conversione del decreto-legge n. 486.

Il senatore Nepi illustra un emendamento al quarto comma dell'articolo, tendente a permettere lo stoccaggio di prodotti petroliferi soggetti ad imposta anche nei depositi riforniti via mare, di capacità non inferiore a 50 mila metri cubi (in luogo dei

100 mila metri cubi previsti dal testo del decreto-legge). L'oratore nota, in riferimento alle osservazioni del senatore Granzotto, che il Governo, nella formulazione dell'articolo in esame, ha tenuto conto non già di indebite pressioni ma di un'attenta valutazione della situazione del settore in relazione alle necessità di approvvigionamento del mercato, sottolineate in particolare dall'ENI. Comunque, la nuova disciplina non risolve tutti i problemi ed è per questo che i senatori democristiani — dice il senatore Nepi — hanno invitato il Governo a presentare un disegno di legge di riforma complessiva dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi. Conclude quindi invitando il rappresentante del Governo ad esprimersi favorevolmente sul suo emendamento relativo ai depositi riforniti via mare, e dichiarandosi favorevole all'emendamento del senatore Lai sempre al quarto comma dell'articolo.

Prende quindi la parola il relatore Lai il quale, dichiaratosi contrario, agli emendamenti illustrati dal senatore Granzotto e favorevole all'emendamento del senatore Nepi (peraltro identico ad un suo emendamento), illustra un altro emendamento al quarto comma dell'articolo (che assorbe due suoi

emendamenti in precedenza presentati), tendente ad estendere l'applicazione della norma ai depositi gestiti da aziende appartenenti allo stesso gruppo titolare di raffineria nazionale o comunque utilizzati per conto delle predette aziende mediante contratti pluriennali di deposito. Concludendo il relatore Lai dichiara che tali sue proposte sono subordinate all'assenso del Governo.

Il sottosegretario Colucci quindi, pur concordando in linea di massima con le proposte del relatore, lo invita a ritirare gli emendamenti per ripresentarli in Assemblea, in modo da consentire al Governo una più approfondita valutazione ed una eventuale migliore formulazione delle modifiche; analogo invito rivolge al senatore Nepi. Il rappresentante del Governo si dichiara quindi contrario agli emendamenti dei senatori comunisti.

Il senatore Nepi e il relatore Lai, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, dichiarano di ritirare i propri emendamenti riservandosi la ripresentazione in Assemblea.

Infine, posti ai voti, tutti gli emendamenti dei senatori comunisti all'articolo 11 sono respinti.

Il seguito dell'esame è poi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,45.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

Presidenza del Presidente
BUZZI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Falcucci e Zito, e per i beni culturali e ambientali Mezzapesa.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione dell'Archivio delle opere grafiche d'arte contemporanea » (119), d'iniziativa dei senatori Maravalle e Zito
(Rinvio della discussione)

Il sottosegretario Mezzapesa, espressa la posizione del Governo, favorevole ad una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento, fa presente tuttavia come esso, pur conservando una propria autonomia, vada visto tenendo anche presenti i problemi relativi ad una nuova disciplina del mercato d'arte moderna e contemporanea, argomento in merito al quale — egli ricorda — risultano presentati due disegni di legge (numero 881, di propria iniziativa e n. 1044, di iniziativa dei senatori Cipellini ed altri). Fa presente pertanto, la necessità che la Commissione, nel proseguimento dell'*iter* relativo al disegno di legge n. 119, tenga nella debita considerazione tale più generale contesto.

Il presidente Buzzi, dopo aver dichiarato di condividere le osservazioni espresse dal rappresentante del Governo, ricorda come i due disegni di legge n. 881 e 1044 siano attualmente assegnati all'esame delle Commissioni riunite industria e istruzione del Senato, talchè prospetta l'opportunità di sollecitare l'esame congiunto dei due provvedi-

menti, contemporaneamente procedendo la Commissione pubblica istruzione all'esame del disegno di legge n. 119, ad essa assegnato in sede deliberante. Propone quindi, proprio al fine di meglio assicurare un esame contestuale dei tre provvedimenti, la nomina, quale relatore sugli stessi, del senatore Maravalle.

Il senatore Chiarante, pur condividendo l'opportunità di un esame complessivo dei tre provvedimenti, sottolinea la specificità tecnica del disegno di legge n. 119. Avanza inoltre, la richiesta che all'esame delle Commissioni competenti sia contestualmente sottoposto anche il disegno di legge n. 1865, da lui presentato insieme ad altri senatori, concernente la promozione e lo sviluppo delle istituzioni di arte contemporanea, tenuto conto della stretta affinità della materia trattata.

Interviene nuovamente il presidente Buzzi il quale, dichiarato di condividere la proposta del senatore Chiarante per un esame contestuale anche del disegno di legge n. 1865, designa quale relatore il senatore Maravalle anche per quest'ultimo provvedimento, impegnandosi a procedere al fine di sollecitare l'esame congiunto, in sede referente, da parte delle Commissioni riunite industria e istruzione, dei due provvedimenti (nn. 881 e 1044) già ad esse assegnati. Avverte infine che, all'ordine del giorno della seduta di domani, potrebbe essere iscritto anche il disegno di legge n. 1865, onde procedere alla richiesta di assegnazione in sede deliberante.

Dopo un breve intervento del senatore Maravalle (che, dichiaratosi d'accordo con le preoccupazioni espresse dal rappresentante del Governo e dal presidente Buzzi, ringrazia per l'incarico conferitogli), la Commissione conviene sulla proposta del presidente Buzzi.

La discussione del disegno di legge, quindi, viene aggiornata.

IN SEDE REFERENTE

- « Interpretazioni, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica » (1936)
- « Integrazione all'articolo 12 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, per il riconoscimento di servizi » (861), d'iniziativa dei senatori Saporito e Della Porta
- « Norme integrative all'articolo 7 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, relative alla docenza universitaria » (973), d'iniziativa dei senatori Riggio ed altri
- « Integrazioni alle disposizioni relative all'inquadramento nella qualifica di professore straordinario contenute nel decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, concernente misure urgenti per l'università » (1087), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri
- « Provvidenze per il personale docente degli istituti superiori di educazione fisica e interpretazione autentica dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito nella legge 30 novembre 1973, n. 766, e successive modificazioni ed integrazioni » (1337), d'iniziativa dei senatori Maravalle ed altri
- « Norme integrative dell'articolo 7 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, relative alla docenza universitaria » (1390), d'iniziativa dei senatori Genovese ed altri
- « Modifiche all'articolo 111 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria » (1669), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri
- « Norme di integrazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di giudizi di idoneità a professore associato » (1790), d'iniziativa dei senatori Fimognari ed altri
- « Norme di interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di giudizi di idoneità a professore associato. Applicazione dell'articolo 5 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, relativo alla composizione delle commissioni giudicatrici » (1791), d'iniziativa dei senatori Fimognari ed altri
- « Inquadramento dei tecnici laureati di ruolo nel ruolo degli assistenti universitari confermati » (1933), d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri

« **Modifica dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica** » (1976), d'iniziativa del senatore Bausi ed altri (Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame (sospeso ieri) degli articoli del disegno di legge n. 1936.

Il relatore Spitella illustra due emendamenti, tendenti a sostituire due articoli aggiuntivi precedentemente proposti all'articolo 9, uno da lui stesso presentato e l'altro d'iniziativa governativa volti, parimenti, ad ammettere alla seconda tornata dei giudizi di idoneità a ricercatore gli appartenenti alle categorie già previste dal primo comma dell'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, in servizio alla data del 31 dicembre 1979, che abbiano maturato almeno due anni di effettivo servizio entro l'anno accademico 1979-80.

Un tale emendamento — prosegue il relatore Spitella — si rende necessario, in analogia con quanto previsto dalla legge n. 724 del 6 ottobre 1981, relativamente ai professori incaricati.

Interviene il senatore Ulianich il quale, nel preannunciare il voto contrario del Gruppo dei senatori della Sinistra indipendenti su entrambi gli emendamenti, sottolinea sia la mancanza di ogni analogia con la legge citata dal relatore, sia il pericolo che, diversamente operando, si creino le condizioni per l'introduzione di una terza tornata dei giudizi idoneativi a ricercatore, mentre al contrario, occorre a suo avviso, favorire piuttosto la partecipazione ai concorsi liberi.

Dopo un breve intervento del senatore Bompiani (il quale esprime parimenti la preoccupazione che detti emendamenti possano favorire l'introduzione di una terza tornata nei giudizi idoneativi a ricercatore), interviene il senatore Chiarante che, premesso di condividere le preoccupazioni già espresse nei precedenti interventi, ritiene non sussistere alcuna analogia con la legge n. 724 del 6 ottobre 1982, relativa alla diversa categoria dei professori associati, tenuto conto che questa rappresenta una figura giuridica ben definita mentre molteplici sono

le figure previste dall'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 per i concorsi a ricercatore. A tal fine sollecita chiarimenti da parte del Governo, nonchè relativamente alla copertura finanziaria che un tale allargamento comporterebbe.

Dopo un breve intervento del relatore Spitella (che ribadisce l'opportunità dell'emendamento, dichiarandosi tuttavia disponibile a ritirare il proprio, accettando la formulazione proposta dal Governo), interviene il sottosegretario Zito. Questi, in merito alle richieste avanzate nella seduta di ieri dai senatori del Gruppo comunista e della Sinistra indipendente circa l'opportunità di un chiarimento di natura politica da parte del Governo, ribadisce la posizione già espressa circa l'orientamento del Governo, favorevole cioè ad una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento. In merito agli emendamenti in discussione, ribadita l'opportunità di operare analogamente a quanto previsto dalla legge n. 724 del 6 ottobre 1982, dichiara la propria disponibilità all'accoglimento dell'emendamento così come formulato dal relatore, salvo la sostituzione della data del 31 dicembre 1979 con quella del 31 ottobre. Fornisce quindi assicurazioni circa la sussistenza della copertura finanziaria, rilevando inoltre l'esiguità del numero delle categorie interessate (inferiore a cento secondo una prima valutazione).

Si passa ai voti. È approvato l'emendamento proposto dal relatore Spitella, con la modifica testè indicata, dopo dichiarazioni di voto del senatore Chiarante (che, nel dichiarare il voto contrario dei senatori del Gruppo comunista, sottolinea che l'approvazione dell'emendamento impedisce praticamente l'accesso all'università di nuove leve di laureati interessati all'attività di ricerca, favorendo invece solo coloro che già da tempo risultano inseriti nell'ambito universitario, mentre assai utile sarebbe stato piuttosto favorire un allargamento dei posti per i concorsi liberi a ricercatore) e del senatore Saporito (che preannuncia il voto favorevole dei senatori del Gruppo della democrazia cristiana).

Risulta altresì approvato un altro emendamento all'articolo 9, proposto dal relatore Spitella, soppressivo della previsione di cui alla lettera *h* dell'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, relativamente alla parte in cui prevede l'inquadramento nel ruolo dei ricercatori universitari dei soli lettori assunti con pubblico concorso che, al momento dell'entrata in vigore della legge n. 28 del 21 febbraio 1980, risultino avere maturato due anni di servizio.

Dopo aver dichiarato di ritirare un ulteriore emendamento aggiuntivo all'articolo 9 (relativo ai criteri di valutazione da parte delle commissioni giudicatrici del complesso dei titoli presentati dal candidato) il relatore Spitella illustra l'articolo aggiuntivo *9-bis* che, accogliendo la proposta dei senatori del Gruppo comunista, esclude, dalle commissioni per la seconda tornata dei giudizi di idoneità di ricercatore, i professori componenti di commissione nella prima. Lo emendamento risulta approvato.

Infine, il relatore Spitella illustra un emendamento (articolo *9-quater*) volto ad inserire, alla fine dell'ultimo comma dell'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, la previsione che, come proposto dai senatori del Gruppo comunista, i laureati ammessi al corso di dottorato di ricerca senza borsa di studio, non possano superare il numero di coloro cui risulta invece conferita.

Dopo un breve intervento del senatore Chiarante (che sottolinea la necessità di operare un equilibrio fra le due componenti, garantendo effettive opportunità di inserimento nel mondo accademico per i giovani laureati), su proposta del presidente Buzzi, la Commissione approva l'emendamento del relatore Spitella in una nuova formulazione che prevede l'ammissione ai corsi anche degli insegnanti di ruolo delle scuole di ogni ordine e grado, ferma restando la necessità di non superare il numero dei vincitori dei concorsi per l'attribuzione di borse di studio di cui all'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Quale relatore per il disegno di legge n. 2063 — recante proroga del termine sulla operatività di talune incompatibilità per i professori universitari di ruolo — iscritto all'ordine del giorno della odierna seduta, il senatore Schiano chiede che si passi senza indugio alla trattazione del provvedimento, onde permetterne il tempestivo inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Il presidente Buzzi, nell'accennare alle contrastanti opinioni formatesi intorno al disegno di legge, fa presente che da parte del Gruppo della Democrazia cristiana è stata fatta pervenire informalmente alla Presidenza della Commissione la richiesta di un breve rinvio dell'esame di tale provvedimento. Propone comunque, che al riguardo la Commissione si pronunci al termine della seduta.

Convieni la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale » (1998), d'iniziativa dei deputati Almirante ed altri; Occhetto ed altri; Mammì ed altri; Fiandrotti ed altri; Tesini Giancarlo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento sospeso nella seduta del 29 settembre.

Si apre la discussione generale nella quale intervengono i senatori Maravalle, Schiano e Monaco.

Il senatore Maravalle, dopo aver ricordato come da più legislature la materia oggetto del disegno di legge sia all'attenzione del Parlamento (ed ancora ci vorrà tempo prima che tale normativa, una volta approvata, abbia attuazione per l'intero corso degli studi superiori), esprime apprezzamento per il lavoro compiuto dall'altro ramo del Parlamento, teso ad allineare a quel modello unitario già recepito negli altri paesi europei la nostra scuola secondaria superiore.

Dopo aver brevemente ricordato le iniziative di parte socialista in materia, il senato-

re Maravalle passa ad esaminare brevemente gli articoli del disegno di legge. Accenna all'esigenza che non resti solo una dichiarazione di principio la volontà di assicurare una formazione di base che consenta l'inserimento nel mondo del lavoro, contenuta nell'articolo 1; si sofferma brevemente sulla struttura unitaria (articolata in un biennio comune ed una successiva gamma di indirizzi), in ordine alla quale dà un giudizio positivo sulle norme contenute nell'articolo 2, accennando altresì agli elementi di novità espressi dagli articoli 4, nonché 24 e 25, in ordine ai programmi. Altre norme sulle quali si esprime positivamente sono quelle contenute nell'articolo 12, in ordine ai lavoratori studenti; nell'articolo 13, in relazione ai rientri scolastici; nonché nell'articolo 15, che dà finalmente — egli dice — una soluzione all'annosa questione degli esami di maturità.

Sottolineata infine l'importanza del controllo parlamentare sull'attuazione delle deleghe legislative al Governo contenute nel provvedimento, l'oratore, avviandosi a conclusione, esprime l'auspicio che il disegno di legge sia approvato quanto prima anche da questo ramo del Parlamento, nel testo accolto dalla Camera dei deputati, al fine di evitare che tendenze ostili alla riforma da un lato, e tentazioni di perfezionismo massimalistico dall'altro, compromettano l'entrata in vigore di una riforma non più differibile.

Il senatore Schiano, premesso di parlare a titolo personale e di dovere esprimere con un certo disagio il proprio dissenso nei confronti delle posizioni assunte dal suo partito e dal Governo in materia, afferma che la riforma all'esame si basa su due presupposti, dei quali a suo avviso sono apparsi ormai chiaramente i limiti e, sotto certi aspetti, l'erroneità: si riferisce alla persuasione di un ininterrotto progresso economico, nell'ambito del quale si poneva tra l'altro la prospettiva di prolungare al diciottesimo anno di età l'istruzione obbligatoria gratuita (invece di favorire come a lui sembra ben più corretto l'accesso dei capaci e meritevoli, e solo di essi, ai gradi più alti dell'istruzione), e ad una concezione egualitaria ispirata a teorie ambientalistiche e comportamentistiche che confonde l'uguaglianza da perseguirsi sul

piano del completo riconoscimento della pari dignità di tutte le persone, con una tendenza all'identità degli individui e della loro formazione (e in tale visione si pone l'eccessivo rinvio del momento della scelta, presente nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, pur se esso è di gran lunga migliore, a suo avviso, rispetto a quello approvato nella precedente legislatura).

Gli aspetti sopra trattati, portano a suo avviso ad una confusione tra gli specifici compiti e finalità dei due filoni di istruzione riconducibili in senso lato ai licei da un lato e agli istituti tecnici dall'altro. Nella struttura che si intende dare all'istruzione secondaria superiore, la volontà di superamento della scuola nozionistica in vista di una scuola formativa (a favore della quale si pronuncia nettamente) è resa vana dalla congerie di obiettivi proposti per le discipline dell'area comune dall'articolo 4, cui si sommano le discipline di indirizzo; la pratica di laboratorio, del lavoro, delle attività elettive; l'insegnamento di una lingua straniera; il tempo da dedicarsi all'educazione fisica e alla pratica sportiva: il tutto con un impegno scolastico che non potrà essere inferiore mediamente alle 40 ore settimanali, e conseguente vanificazione dello spazio per lo studio personale.

Passando quindi ad alcune considerazioni in ordine alla formazione professionale di base, che la nuova scuola secondaria superiore si prefigge di fornire, il senatore Schiano si sofferma dettagliatamente sulle varie specie di istituti tecnici esistenti (ne indica 50) nonchè sui diversi istituti professionali ed infine sugli istituti e scuole d'arte (dei quali ne indica 91, legati talvolta a particolari condizioni e tradizioni ambientali) esprimendo taluni dubbi che gli indirizzi previsti nella nuova scuola che, a norma dell'articolo 2, sostituiscono con un'unica struttura quinquennale tutti i tipi di scuola secondaria previsti dalle leggi vigenti, siano in grado di fornire quella professionalità polivalente di base che si desidera, e ciò anche in rapporto all'esigenza (trascurata nel testo in esame) di distinguere tra professioni che richiedono un tempo di preparazione breve, altre che ne richiedono un tempo medio, al-

tre infine una lunga preparazione. In relazione a ciò, e con riferimento particolare agli istituti e scuole d'arte si chiede se sia opportuna una trasformazione generale in istituti di durata quinquennale al fine di non trasferirli alle Regioni, o, ove tale trasferimento vi sia, quali garanzie si abbiano che queste ultime ne riconoscano, ove del caso, la validità e ne assicurino l'esistenza.

Conclude infine ribadendo la propria ferma critica al modello di scuola emergente dalla normativa in esame, e dichiarandosi peraltro disponibile a dare il proprio contributo per migliorare, sia pure di poco, tale riforma.

Il senatore Monaco esprime anzitutto apprezzamento per l'intervento del precedente oratore cui ritiene di potere aderire per la massima parte. Richiamata quindi l'esigenza di superare le diverse pregiudiziali politiche ed ideologiche per affrontare il tema esclusivamente sotto l'ottica del favorire una reale educazione ed istruzione nel giovane, esprime forti riserve sul prolungamento dell'obbligo scolastico (e ciò in particolare nell'attuale degradata situazione della scuola), nonchè sulla tendenza professionalizzante della riforma in esame.

Dopo aver accennato ai problemi connessi all'insegnamento della religione, il senatore Monaco si sofferma infine sull'esigenza di non confondere i valori della democrazia con un egualitarismo indifferenziato che, penalizzando i più capaci, impedisce la necessaria selezione; e conclude invitando la Commissione a tener presente anche la problematica del tempo libero degli studenti.

Segue un breve intervento della senatrice Ruhl Bonazzola che, ribadendo l'esigenza di condurre celermente l'esame del disegno di legge, rileva peraltro come le troppe assenze verificatesi in Commissione durante il dibattito (che non vorrebbe abbiano il significato di disinteresse politico) rendano difficile svolgere in un'ottica di dialogo costruttivo l'intervento che si proponeva ora di fare.

Il presidente Buzzi dopo avere affermato che le assenze — senz'altro da deplorarsi — non debbono essere interpretate come di-

sinteresse per i temi trattati, comprendendo l'esigenza di condurre un dialogo costruttivo in questa sede si dice disponibile a rinviare il seguito dell'esame, mentre sottolinea d'altro canto la necessità di accelerare l'iter del disegno di legge.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

La seduta viene sospesa alle ore 12,20 ed è ripresa alle ore 13,10.

« Proroga del termine di cui all'articolo 108 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica » (2063), d'iniziativa dei deputati Carpino e Ianniello, approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio dell'esame)

Il presidente Buzzi, dopo aver dato conto del parere contrario espresso dalla 1^a Commissione permanente, ricorda che, come da lui già anticipato in precedenza, in sede di dibattito sui lavori della Commissione, il Gruppo democristiano aveva prospettato l'opportunità di un rinvio dell'esame del provvedimento.

Il senatore Saporito osserva che a suo avviso (e mancando una più precisa informazione, (stante l'assenza momentanea del responsabile del suo Gruppo politico) è da immaginare come la predetta richiesta fosse originata dall'esigenza di un preventivo esame del disegno di legge da parte del direttivo del Gruppo della democrazia cristiana (convocato per il pomeriggio odierno).

Seguono brevi interventi dei senatori Gualtieri, Marchio e Ruhl Bonazzola, che dichiarano di non opporsi alla richiesta di rinvio, e quindi l'esame del provvedimento è rinviato.

ORARIO DI INIZIO E INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il Presidente avverte che la seduta già convocata per domani giovedì 28 ottobre avrà luogo alle ore 9,30 anzichè alle ore 15,30; l'ordine del giorno sarà integrato con l'esame in sede referente del disegno di legge n. 1865 d'iniziativa dei senatori Chiarante ed altri recante promozione e sviluppo delle istituzioni di arte contemporanea e altri interventi riguardanti le attività artistiche.

La seduta termina alle ore 13,20.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

Presidenza del Presidente
VINCELLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la marina mercantile Patriarca e per i lavori pubblici Santuz.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Disposizioni per la difesa del mare** » (853-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione prosegue nell'esame del disegno di legge sospeso il 20 ottobre.

Si passa all'esame degli articoli.

All'articolo 1, il senatore Guerrini illustra due emendamenti volti a garantire il recupero di ambienti marini degradati e la gestione della zona litorale attraverso il piano generale di difesa del mare; ritiene infatti necessaria una difesa attiva del mare ed una visione integrata della gestione del litorale.

Il relatore Gusso, pronunciandosi sugli emendamenti, li ritiene entrambi superflui in quanto tali interventi sono già presenti nello stesso piano di difesa del mare.

Il sottosegretario Patriarca si associa alle considerazioni del relatore, pronunciandosi in senso contrario all'accoglimento degli emendamenti presentati.

Posti ai voti, gli emendamenti vengono respinti; viene quindi approvato l'articolo 1 nel testo trasmesso.

All'articolo 2, il senatore Guerrini illustra un emendamento tendente ad assicurare il servizio di vigilanza e di soccorso in mare anche per la pesca.

Il rappresentante del Governo esprime parere contrario all'accoglimento dell'emenda-

mento, in quanto superfluo essendo già prevista la vigilanza per la pesca nell'articolo in esame.

La Commissione respinge l'emendamento e approva quindi l'articolo 2 senza modificazioni.

All'articolo 3 il senatore Guerrini illustra tre emendamenti volti da una parte ad impedire l'utilizzo delle strutture e del personale dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica per fini che non gli sono propri e dall'altra a specificare gli organici del centro nazionale di coordinamento e la relativa regolamentazione.

Il relatore Gusso, nell'esprimere parere contrario all'accoglimento degli emendamenti, giudica eccessiva la preoccupazione in ordine ai compiti da affidare all'Istituto centrale per la ricerca scientifica, in quanto il secondo comma dell'articolo 3 prevede che il Ministero della marina mercantile si avvale anche, e non solo, di tale istituto. Ritiene altresì che la scelta effettuata, con il nono comma dell'articolo 30, di un decreto del Ministro della marina mercantile per la regolamentazione del funzionamento degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione, sia più opportuna di una previsione legislativa quale quella proposta dall'emendamento del senatore Guerrini.

Il rappresentante del Governo ribadisce che non si tratta di utilizzare l'Istituto centrale per la ricerca scientifica in via esclusiva ma solo aggiuntiva ai fini della raccolta di dati.

Posti ai voti, gli emendamenti vengono respinti. L'articolo 3 viene quindi approvato nel testo accolto dalla Camera.

Sono quindi approvati, gli articoli 4, 5 e 6.

All'articolo 7 il senatore Guerrini, illustrando un emendamento soppressivo dell'intera norma, ritiene che l'introduzione di pretesi snellimenti ai fini dell'acquisizione dei mezzi necessari per la difesa del mare possa dare adito a fatti di malcostume amministrativo.

Il relatore Gusso, facendo notare che il sistema previsto ha già dato dei buoni risultati per quanto riguarda l'acquisto di unità navali e di aeromobili, si dichiara contrario all'emendamento.

Il rappresentante del Governo, associandosi alle considerazioni del relatore, osserva che il problema delle forniture è stato già abbondantemente discusso nel corso dell'esame di questo disegno di legge nella Commissione difesa della Camera, la quale ha proposto il recepimento nell'attuale formulazione dell'articolo 7 di una prassi instauratasi nel campo delle commesse militari.

Si passa alla votazione: il mantenimento dell'articolo non è accolto dalla Commissione.

All'articolo 8, il senatore Guerrini illustra un emendamento soppressivo dell'intero articolo, ponendo in evidenza che le disposizioni del primo comma risultano troppo permissive in ordine alle procedure relative ai progetti, ai contratti, agli atti di concessione e alle convenzioni per l'esecuzione dei lavori.

Il senatore Crollanza, concordando con le osservazioni del senatore Guerrini, si dichiara contrario al mantenimento dell'attuale articolo 8, ricordando che da lungo tempo si oppone alle persistenti deroghe alle procedure previste dalla legge sulla contabilità di Stato, soprattutto in materia di appalti.

Il senatore Segreto si associa ai rilievi dei senatori Guerrini e Crollanza, dichiarandosi favorevole ad una parziale modifica dell'articolo.

Il relatore sottolinea che in ogni caso i modi per procedere ad una aggiudicazione, di cui al primo comma dell'articolo 8, sono quelli previsti dalle leggi vigenti. Fa notare altresì la garanzia prevista per gli affari di importo superiore a lire 500 milioni, per i quali è richiesto il conforme parere di un apposito comitato.

Il rappresentante del Governo fa notare che l'abbreviazione delle procedure è un elemento necessario per il migliore funzionamento delle strutture burocratiche, anche al fine di evitare episodi di corruzione.

Posto ai voti, il mantenimento dell'articolo 8 non è accolto.

Il relatore Gusso esprime il proprio disappunto, anche nei confronti di colleghi dei Gruppi di maggioranza, per le modifiche testè apportate al disegno di legge, che ne rendono alquanto improbabile una rapida approvazione definitiva, tenuto conto tra l'altro dei tempi di lavoro della Camera dei deputati.

Il senatore Santonastaso, dopo aver osservato che la maggioranza non è composta solo dal Gruppo democristiano, fa presente che il suo atteggiamento si è ispirato all'esigenza, innanzitutto morale, di una disciplina più garantistica dell'affidamento di lavori e forniture.

Il senatore Crollanza, sottolineata la dizione inaccettabile degli articoli 7 e 8 che lo ha indotto a votare contro il loro mantenimento, richiama la peculiarità del ruolo del parlamentare, che non deve rispondere solo ad esigenze di maggioranza o di opposizione.

Il senatore Segreto propone una breve sospensione dei lavori per chiarire la posizione della maggioranza nei confronti del disegno di legge.

Il senatore Avellone si associa alla richiesta di una breve sospensione.

Il senatore Guerrini considera non scontato un lungo *iter* del disegno di legge alla Camera, dovendo questa limitarsi all'esame delle norme modificate dal Senato.

Il senatore Degola fa notare che, come dimostra l'esperienza relativa al disegno di legge sull'abusivismo da tempo approvato dal Senato, l'introduzione di emendamenti al testo in esame rischia di pregiudicarne il successivo *iter*.

Il senatore Morandi dichiara che nessuna responsabilità può essere addossata al Gruppo comunista per le modifiche apportate al disegno di legge in esame intese a consentire una migliore formulazione del testo.

Il senatore Bausi non ritiene necessaria la sospensione dei lavori della Commissione, in quanto la sede per le considerazioni relative agli articoli 7 e 8, di cui si propone la soppressione, è ormai l'Aula del Senato.

Il rappresentante del Governo ricorda che l'attuale formulazione del disegno di legge è il risultato di un difficile equilibrio tra

molteplici esigenze e che l'introduzione di modifiche può vanificare tale laborioso temperamento di posizioni.

La Commissione decide quindi una breve sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 12 e riprende alle ore 12,40.

Il senatore Masciadri, premesso che l'intento del Gruppo socialista è quello di consentire una sollecita approvazione del disegno di legge, rileva che tale esigenza deve tuttavia contemperarsi con l'opportunità di un esame adeguato e non frettoloso. Propone perciò di rinviare il seguito dell'esame alla prossima settimana.

Dopo che il relatore Gusso si è rimesso alla Commissione, interviene il senatore Guerrini il quale, prendendo atto della richiesta di rinvio, precisa che il Gruppo comunista è disponibile a procedere immediatamente nel seguito dell'esame.

Infine (essendo il provvedimento inserito nel calendario dei lavori del Senato) il relatore viene incaricato di chiedere in Assemblea il rinvio del disegno di legge alla Commissione, ed il seguito del dibattito viene aggiornato.

« Finanziamento delle opere di straordinaria manutenzione del ponte girevole di Taranto » (1926-Urgenza)

« Autorizzazione di spesa di lire 10 miliardi per la costruzione di un ponte girevole sul canale navigabile di Taranto » (788)

(Esame e rinvio; richiesta di assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 1926)

La Commissione precede all'esame congiunto dei due disegni di legge.

Riferisce il senatore Gusso, il quale fa presente che il disegno di legge n. 1926, di iniziativa governativa, prevede uno stanziamento di due miliardi per opere di straordinaria manutenzione del ponte girevole di Taranto mentre il disegno di legge n. 788, di iniziativa parlamentare, prospettando l'esigenza che si provveda alla costruzione di un

nuovo ponte, autorizza all'uopo una spesa di dieci miliardi.

Dopo aver sollecitato il Governo a mettere allo studio la realizzazione di un nuovo ponte, il relatore Gusso propone alla Commissione di chiedere il trasferimento alla sede deliberante del disegno di legge n. 1926 e di rinviare invece l'esame del disegno di legge n. 788.

Si apre quindi la discussione.

Prende la parola il senatore Romeo, primo firmatario del disegno di legge n. 788, il quale pone l'accento sul fatto che l'attuale ponte girevole di Taranto presenta gravi carenze funzionali che rischiano di bloccare il traffico cittadino ed il movimento marittimo.

Manifestata quindi la preoccupazione che lo stanziamento di due miliardi non risulti sufficiente per gli interventi di straordinaria manutenzione, il senatore Romeo si dichiara favorevole a far procedere l'iter del disegno di legge n. 1926.

Dopo interventi favorevoli dei senatori Degola e Masciadri, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, decide di chiedere al Presidente del Senato il trasferimento del disegno di legge n. 1926 alla sede deliberante.

L'esame dei disegni di legge viene quindi rinviato.

« Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 536, e al decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 799, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 60, concernenti interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici » (2020), d'iniziativa dei deputati Pernice ed altri, La Loggia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Rinvio dell'esame)

La Commissione rinvia ad altra seduta l'esame del disegno di legge, al fine di un maggiore approfondimento.

La seduta termina alle ore 13,10.

AGRICOLTURA (9^a)

MERCLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

Presidenza del Presidente
FINESSI*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Fabbri.**La seduta inizia alle ore 10,15.***SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1652 E 1915 CONCERNENTI IL RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE COMUNITARIE IN MATERIA DI ATTIVITA' VENATORIA**

Il senatore Dal Falco sottolinea la necessità che i disegni di legge in titolo, rinviati dall'Assemblea in Commissione per un ulteriore approfondimento, vengano messi al più presto all'ordine del giorno, tenuto conto dell'avvicinamento delle posizioni politiche sulla normativa in questione.

Il presidente Finessi fa presente che quanto sottolineato dal senatore Dal Falco è già all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione.

Comunica poi, che in materia è stata assegnata alla Commissione una petizione della Lega antivivisezionista e di numerosi altri cittadini, il cui esame verrà abbinato a quello dei disegni di legge suddetti. Fa inoltre presente che da parte del Presidente del Senato è stata evidenziata l'opportunità che — dato il carattere della normativa in parola attinente ai rapporti tra Stato e Regioni e a determinati adempimenti connessi a precise direttive CEE — la Commissione dopo aver riesaminato la materia, prenda l'iniziativa di sottoporre le proprie conclusioni ai pareri della 1^a Commissione e della Giunta per gli Affari delle comunità europee.

IN SEDE DELIBERANTE**« Modifiche alla legge 8 luglio 1975, n. 306, sulla incentivazione dell'associazionismo dei produttori nel settore del latte » (1814)**

(Seguito della discussione e rinvio)

Il relatore Venturi ragguaglia la Commissione sull'esito degli incontri informali avuti con i rappresentanti delle organizzazioni professionali, rilevando come dalle stesse siano venuti interessanti suggerimenti e proposte meritevoli di attenta valutazione. In particolare sono state suggerite: dalla Col-diretti, norme per l'adeguamento delle associazioni dei produttori (comprese quelle del comparto lattiero) alle disposizioni della legge n. 674 del 1978, nonché norme per l'obbligo del rispetto dell'accordo interprofessionale e per la estensione dei benefici alle imprese trasformatrici; dalla Federlatte, norme concernenti il pagamento del latte secondo la qualità, nonché la disciplina dell'associazionismo dei produttori agricoli nell'ambito del provvedimento relativo agli accordi interprofessionali in corso di esame alla Camera dei deputati; dalla Confagricoltura, la abrogazione delle norme di cui agli articoli 2, 3, 4, 5 ed 11 della legge n. 306 del 1975, nonché la adozione di una norma transitoria che dia un anno di tempo alle attuali associazioni zootecniche già riconosciute per ristrutturarsi secondo le dimensioni minime previste dalla nuova disciplina sulle associazioni dei produttori; dalla Regione Lombardia, l'abrogazione dell'articolo 11 della citata legge n. 306 e la estensione dei benefici previsti all'articolo 2 del disegno di legge in esame anche ai trasformatori.

Il relatore Venturi dichiara quindi di condividere la proposta di abrogazione degli articoli 11 e 12 della legge n. 306, e si rimette alla Commissione per quanto attiene al problema della disciplina dell'associazionismo, dicendosi altresì pronto a riformulare

l'articolato del disegno di legge per la parte concernente la estensione degli incentivi.

Segue il dibattito.

Prende la parola il senatore Sassone, il quale dopo aver concordato col relatore sull'opportunità di sopprimere gli articoli 11 e 12 della citata legge n. 306, richiama l'attenzione della Commissione sulla necessità di difendere e sviluppare il comparto lattiero-caseario (riporta i dati preoccupanti delle importazioni relative al primo trimestre del corrente anno) ed auspica — secondo quanto rilevato dall'UIAP-ZOO — che si trovi un punto di incontro sul problema del riconoscimento delle associazioni dei produttori partecipanti alla stipula degli accordi nonché sull'esigenza di unificare il mercato nazionale del latte e di creare un meccanismo di pagamento in rapporto alla qualità del prodotto.

Quindi il senatore Lazzari pone l'accento sulla inadeguatezza con cui viene affrontato l'enorme dimensione del problema del latte (per il quale l'Italia si presenta come il *partner* più debole della Comunità) ed auspica che si proceda ponendo prospettive che vadano al di là del problema contingente e si punti sulla qualità del prodotto.

Il senatore Dal Falco, chiestosi se con la normativa in esame si possa contribuire all'autosufficienza italiana nell'approvvigionamento di latte e se il provvedimento stesso possa dare una maggiore tutela al produttore italiano, pone l'esigenza di conoscere dal rappresentante del Governo ragguagli sulle ipotesi, avanzate nell'ambito delle Partecipazioni statali connesse al piano agroalimentare, di allevamenti zootecnici ubicati nel Sud America.

Seguono brevi interventi del senatore Di Nicola, favorevole alle ipotesi di soluzione prospettata dal relatore Venturi, e del presidente Finessi, che rileva la necessità che le proposte avanzate siano oggetto di un opportuno scambio di idee. Quindi il relatore Venturi ribadisce l'esigenza sia di provvedere alla soppressione degli articoli 11 e 12 della legge n. 306 del 1975 (fermando così la procedura di infrazione della CEE), sia di esaminare l'opportunità di inserire norme sugli accordi interprofessionali e di estendere gli incentivi; resterebbe inoltre da approfondire

l'esigenza di una adeguata tutela del comparto minacciato da massicce importazioni.

Ragguagli sulla posizione del Governo in materia sono chiesti dal senatore Brugger che pone l'accento sulla esigenza di lasciare aperta la discussione generale e di approfondire la tematica, nella prossima seduta, dopo aver acquisito elementi informativi.

Il rappresentante del Governo Fabbri replica rilevando che di fronte all'alternativa fra una regolamentazione globale della materia, (cui accennava nella precedente seduta il senatore Sassone) e l'ipotesi di un esame limitato alla specifica normativa CEE sulla regolamentazione del latte, ritiene preferibile quest'ultima soluzione limitandosi ad estendere la portata degli incentivi secondo le proposte del relatore. Quanto ai programmi delle Partecipazioni statali, aggiunge il sottosegretario Fabbri, egli ritiene che potrebbero essere oggetto di apposite comunicazioni da parte del Ministro competente, cui far seguire un dibattito.

Successivamente intervengono i senatori Lazzari, per sollecitare un esame che trasformi in positivo il provvedimento di carattere negativo proposto dal Governo; Zavattini, il quale prende atto con amarezza della tendenza emersa nel dibattito, a non affrontare l'argomento nella sua vasta problematica; tendenza sulla quale, egli aggiunge, è probabile che incidano — di fronte a prospettive di crisi — la mancanza di forze necessarie ad affrontare grossi problemi.

Segue un intervento del senatore Pistolesse, il quale fra l'altro ribadisce la necessità che l'Italia difenda adeguatamente di fronte alla Corte di giustizia delle Comunità Europee soluzioni normative come quelle in esame, giustificata dalla esigenza che, di fronte ad un mancato accordo delle parti, intervengano anche i pubblici poteri.

Quindi il presidente Finessi, nel riassumere le posizioni emerse, invita il relatore Venturi a predisporre una nuova formulazione dell'articolato. Assicura poi che inviterà i Ministri delle partecipazioni statali e dell'agricoltura e foreste per comunicazioni concernenti i suddetti programmi di allevamenti all'estero.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Modifiche alla legge 27 gennaio 1968, n. 35, recante norme per il controllo della pubblicità e del commercio dell'olio d'oliva e dell'olio di semi** » (1743)

(Rinvio della discussione)

Su proposta del relatore Busseti, in attesa di acquisire i pareri delle Commissioni 10^a e 12^a, si conviene di rinviare la discussione del disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche alla legge 27 dicembre 1977, n. 968, recante principi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia** » (746), d'iniziativa dei senatori Morandi ed altri

(Rinvio del seguito dell'esame)

Dopo brevi interventi del relatore Ferrara Nicola, del senatore Zavattini e del sottosegretario Fabbri, si delibera di rinviare la discussione del provvedimento (che riguarda la nomina dei membri supplenti del Comitato tecnico venatorio nazionale e il riconoscimento di funzioni di polizia giudiziaria alle guardie venatorie volontarie) in attesa che il Governo presenti in materia un proprio globale disegno di legge attualmente al concerto interministeriale.

SULLO STATO DI CRISI DI TALUNI COMPARTI DEL SETTORE AGRICOLO

Il senatore Della Briotta, dopo aver richiamato l'attenzione della Commissione sullo stato di crisi in cui si è venuto a trovare il settore frutticolo ed in particolare quello delle mele, chiede che il Governo fornisca al riguardo dettagliati ragguagli con particolare riferimento ai fattori — non solo climatici e stagionali ma anche di eventuale riassetto delle strutture produttive — che hanno determinato una tale situazione.

Il senatore Brugger si associa alla richiesta del senatore Della Briotta ponendo dal canto suo l'accento sulle difficoltà in cui si trova il settore del legno, i cui operatori sono soffocati dalla eccessiva importazione e chiede che il Governo dia adeguati elementi informativi.

Il senatore Pistolese sottolinea che il grave problema evidenziato dal senatore Della Briotta deve essere oggetto di un deciso

impegno del Governo in sede comunitaria; ribadisce l'esigenza, da lui più volte avanzata, che, per quanto attiene la distillazione, le relative operazioni vengano autorizzate, che, per quanto attiene alla distillazione-decreto ministeriale, e non prima, verificandosi in quest'ultimo caso che il *plafond* venga occupato soltanto da chi riesce ad avere informazioni ufficiose, a danno di chi attende, per operare, le determinazioni ufficiali del Ministero.

Il senatore Dal Falco ritiene che sia prioritaria la trattazione della problematica del comparto ortofrutticolo, dovendosi badare non soltanto all'aspetto quantitativo della produzione ma anche a quello qualitativo (i danni prodotti dalle grandinate hanno depresso i prezzi di mercato); chiede notizie sui meccanismi di dichiarazione dello stato di crisi e concorda altresì sulle esigenze del settore del legno.

La senatrice Talassi condivide pienamente le preoccupazioni espresse sui danni del settore ortofrutticolo (in provincia di Ferrara la raccolta delle mele è ferma); invita il Ministro dell'agricoltura a venire in Commissione avanzando concrete proposte anche per ragguagliare i commissari sul come intenda affrontare il problema del settore bieticolo-saccarifero nel prossimo dibattito a livello comunitario.

Il presidente Finessi assicura quindi che inviterà il Ministro dell'agricoltura a riferire su quanto richiesto.

Il sottosegretario Fabbri assicura anch'egli che riferirà la precisa richiesta della Commissione al Ministro, impegnandosi da parte sua a dare ogni utile apporto per approfondire la tematica emersa. Conferma lo stato di sovrabbondanza della produzione ortofrutticola in Europa e comunica che sono in corso appositi contatti con l'Istituto nazionale della nutrizione per avviare una campagna che incrementi il consumo interno.

Conclude dicendosi favorevole a che gli argomenti vengano affrontati ed adeguatamente approfonditi in tempi diversi, cominciando da quello che concerne l'ortofrutta.

La seduta termina alle ore 11,40.

INDUSTRIA (10^a)

MERCLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

*Presidenza del Vice Presidente
de' COCCI
indi del Presidente
GUALTIERI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per
l'industria, il commercio e l'artigianato Re-
becchini.*

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE**« Disciplina della coassicurazione comunitaria »
(1763)**

(Rinvio dell'esame)

Il presidente de' Cocci, quale relatore del disegno di legge, chiede un rinvio di qualche giorno dell'esame per ulteriori approfondimenti. Il senatore Felicetti, dopo essersi espresso favorevolmente sulla proposta di rinvio, sottolinea l'assoluta necessità che il Governo recepisca nella legislazione nazionale un'altra direttiva CEE, quella n. 79/267 sull'assicurazione sulla vita, per la quale si è già in notevole ritardo.

Il presidente de' Cocci, d'accordo su quanto espresso dal senatore Felicetti, invita il rappresentante del Governo affinché vengano portate al più presto al Consiglio dei ministri le norme di recepimento della Direttiva CEE sul ramo vita. A tale proposito il sottosegretario Rebecchini, a nome del Governo, dopo aver espresso il proprio assenso alla proposta di un breve rinvio dell'esame del disegno di legge n. 1763, annuncia come il Ministero dell'industria abbia già approntato uno schema di disegno di legge in tema di recepimento della Direttiva CEE sull'assicurazione-vita. Ribadisce, comunque,

il suo impegno per superare i ritardi che si sono manifestati.

L'esame viene quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA**« Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 769, recante disposizioni urgenti in materia di commercio estero » (2064)**

(Parere alla 1^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali)

Il relatore Forma, illustrando il contenuto del provvedimento, sottolinea la necessità di aumentare gli stanziamenti a favore dell'ICE il quale, sia per il sostenuto tasso d'inflazione, sia per il peggioramento del cambio della lira, sia per esigenze di pagamento di arretrati al personale, si trova nella necessità di dover disporre di ulteriori fondi per 10 miliardi di lire. Allo stesso modo debbono ritenersi urgenti tanto i maggiori finanziamenti a sostegno dei consorzi di piccole e medie imprese che operano per l'estero, quanto l'aumento del fondo di dotazione della SACE che opera per il finanziamento dei rischi all'esportazione. Invita, pertanto, la Commissione ad esprimere parere favorevole sui presupposti costituzionali.

Segue il dibattito.

Il senatore Pollidoro, dopo aver sottolineato l'erroneità di uno stanziamento per il 1982, a favore dell'ICE, di una cifra per un ammontare uguale a quella del 1981 e la mancata previsione di un aumento del grado di sinistrosità per i rischi assicurati dalla SACE, esprime il parere negativo del Gruppo comunista alla proposta di parere favorevole relativamente ai presupposti di necessità ed urgenza del decreto, salvo che per la parte relativa alla SACE.

Il senatore Felicetti, dopo aver lamentato come la Commissione non sia mai stata investita dell'esame delle relazioni seme-

strali della SACE previste dalla legge n. 277 del 1977 (Doc. LV) sottolinea la necessità che si addivenga ad una discussione generale ed organica su tutta la questione del nostro commercio estero che sbocchi, tra l'altro ad ipotesi di completa ristrutturazione sia dell'ICE che della SACE.

Il senatore Vettori, dopo aver evidenziato la delicatezza di tutta la materia concernente il sostegno finanziario delle nostre esportazioni sul mercato internazionale dove, negli ultimi mesi, soprattutto le piccole e medie imprese hanno fatto vivacemente sentire la loro presenza, sottolinea la necessità e l'urgenza del provvedimento in esame affinché tali sostegni finanziari non vengano all'improvviso a mancare con grave nocuoimento per la competitività delle nostre esportazioni.

Dopo un breve intervento del senatore de' Cocci, anch'egli convinto della sussistenza, per il decreto-legge, dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, la proposta di parere favorevole viene approvata (a maggioranza) dalla Commissione, che incarica quindi il relatore Forma di comunicare oralmente alla 1ª Commissione il parere testè espresso.

« Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 770, recante disposizioni concernenti l'esercizio degli impianti di riscaldamento » (2065)

(Parere alla 1ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali)

Il senatore Vettori, dopo aver evidenziato come il decreto-legge in esame non stanzi nuovi fondi, ma proroghi sostanzialmente, per la stagione invernale 1982-83 parte della normativa prevista nel decreto-legge n. 68 del 1980, convertito con legge n. 178 del 1980, sottolinea la necessità e l'urgenza del provvedimento in esame che va, tra l'altro, nella direzione di un necessario risparmio di energia.

Il senatore Bertone, criticando l'atteggiamento dilatorio del Governo a fronte del problema in questione, salvi poi gli interventi, dell'ultimo momento, con la decreta-

zione d'urgenza, preannuncia il voto contrario del Gruppo comunista.

Il senatore Miana, riferendosi alla mancata attuazione da parte del Governo della legge n. 308 del 1982 sul risparmio energetico, chiede al Presidente che si faccia carico della richiesta di un'urgente audizione del Ministro dell'industria in tale problema.

Il presidente Gualtieri assicura che, dopo opportuni passi presso il Ministero dell'industria e la Presidenza del Consiglio dei ministri, riferirà in merito alla Commissione che potrà, poi, decidere su un eventuale audizione del ministro Marcora.

Il senatore Fontanari, dopo aver constatato il buon esito dei precedenti provvedimenti in materia, si esprime favorevolmente sui caratteri di necessità ed urgenza del decreto-legge in esame.

La proposta di parere favorevole, viene quindi approvata (a maggioranza) della Commissione che conferisce al relatore Vettori l'incarico di comunicare oralmente tale parere alla 1ª Commissione.

SUL CONTRIBUTO DELLO STATO AL COMITATO NAZIONALE PER LA RICERCA E PER LO SVILUPPO DELL'ENERGIA NUCLEARE E DELLE ENERGIE ALTERNATIVE (ENEA)

Il senatore Urbani informa che, fra gli emendamenti presentati dal Governo al disegno di legge per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 1982, ne figura una che riduce da 732 a 300 miliardi lo stanziamento di competenza relativa al contributo dello Stato all'ENEA. Poiché tale emendamento non si inserisce nel quadro di rimodulazione delle leggi pluriennali di spesa operato con la legge finanziaria, non è chiaro se i 432 miliardi che vengono sottratti all'ENEA siano trasferiti su un altro esercizio, e su quale; bisogna inoltre ricordare che l'Ente aveva già impegnato circa 600 miliardi di spesa, e che il taglio così intempestivamente operato può compromettere l'esito del Piano quinquennale di attività dell'Ente stesso. Egli auspica un intervento della Commissione su tale questione.

Il presidente Gualtieri, dopo aver precisato che la Commissione non ha modo di in-

tervenire come tale in questa fase della procedura, conferma l'avvenuta presentazione dell'emendamento, che certamente preoccupa chi ha a cuore i problemi energetici; egli ricorda che ogni senatore può contribuire al dibattito in sede di Commissione bilancio

nonchè in sede di Assemblea allo scopo di far valere tali preoccupazioni, e coerentemente con le valutazioni che ciascuno deve esprimere in ordine alle superiori esigenze degli equilibri di bilancio.

La seduta termina alle ore 11,15.

LAVORO (11^a)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

Presidenza del Presidente
TOROS*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Costa.**La seduta inizia alle ore 10,15.***IN SEDE REFERENTE****« Norme in materia di servizi dell'impiego, di mobilità dei lavoratori e di integrazione salariale ed effettuazione di esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro » (1602)**, approvato dalla Camera dei deputati**« Norme sul collocamento dei lavoratori » (593)**, d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino**« Modifiche alla legge 20 maggio 1975, n. 164, riguardante provvedimenti per la garanzia del salario » (667)**, d'iniziativa del senatore Franco**« Integrazione della Commissione provinciale della Cassa integrazione guadagni di cui all'articolo 8 della legge 20 maggio 1975, n. 164 » (1416)**, d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri**« Provvedimenti per l'occupazione di giovani presso le piccole imprese » (1474)**, d'iniziativa del senatore Tambroni Armaroli**« Norme in materia di mobilità e di garanzia del salario dei lavoratori dipendenti dell'industria » (1521)**, d'iniziativa del senatore Malagodi
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1602 (assunto come testo base del dibattito), rinviato nella seduta del 20 ottobre.

In relazione all'articolo 55, concernente il finanziamento della spesa derivante dall'attuazione del predetto provvedimento, il sottosegretario Costa, contestando i dati in possesso del Ministero del tesoro (tenuti presenti dalla 5^a Commissione permanente nel

parere espresso il 29 settembre 1982, dai quali si evince che la spesa pluriennale ammonterebbe a 716 miliardi), consegna alla Commissione un prospetto dati elaborato dal Ministero del lavoro dal quale risulta che effettivamente l'onere complessivo è quello indicato dall'articolo 55, essendo pari a lire 210 miliardi per il triennio 1983-1985, di cui 60 da imputare all'anno finanziario 1983, 74 all'anno finanziario 1984 e 76 all'anno finanziario 1985. Alla luce degli elementi forniti, chiede quindi che la Commissione approvi l'articolo 55 ed i successivi, salva la possibilità per la Commissione bilancio di ripronunciarsi eventualmente in merito in sede di esame avanti l'Assemblea.

Il senatore Cazzato rileva preliminarmente che i dati illustrati dal sottosegretario Costa sono già stati esposti alla Sottocommissione per i pareri della Commissione bilancio che non li ha ritenuti, secondo quanto si evince dal parere formulato in proposito, attendibili; rimane quindi irrisolto il contrasto tra il Ministero del tesoro ed il Ministero del lavoro, contrasto che si risolve secondo il primo in una sottostima dell'onere finanziario di circa 500 miliardi.

Analoghe considerazioni svolge la senatrice Ravaoli.

Ad avviso del senatore Da Roit, la Commissione dovrebbe per quanto possibile attenersi al testo approvato dalla Camera dei deputati, mentre per il senatore Mineo le dichiarazioni svolte dal sottosegretario Costa potrebbero forse permettere alla Commissione di superare l'*impasse* sull'articolo in questione.

Il senatore Grazioli afferma quindi che occorrerebbe passare all'esame degli altri articoli del disegno di legge, accantonando momentaneamente l'articolo 55 sul quale la Commissione bilancio ha esplicitamente richiesto di poter svolgere un ulteriore esame in sede consultiva in relazione alle eventuali decisioni stabilite sul punto dalla Commissione di merito.

Intervenendo successivamente il senatore Ziccardi — per il quale le delucidazioni del sottosegretario Costa non sono convincenti — ribadisce anch'egli che il problema rimane aperto e richiama il Presidente della Commissione alla responsabilità che gli deriva dal diritto-dovere di assicurare un corretto andamento dei lavori.

Onde approfondire l'opinione dei responsabili dei Gruppi parlamentari, il Presidente sospende brevemente la seduta.

La seduta è sospesa alla ore 11,20 e viene ripresa alle ore 12.

Il presidente Toros, anche al fine di agevolare l'ulteriore *iter* dei provvedimenti senza nel contempo tralasciare la possibilità di una valutazione più approfondita degli aspetti finanziari, propone che si accantoni per il momento l'articolo 55 e si prosegua esaminando le restanti norme del disegno di legge.

Sulla proposta del Presidente ha luogo un dibattito.

Il senatore Brezzi, che non condivide tale proposta (che giudica non in sintonia con gli orientamenti emersi tra i responsabili dei Gruppi parlamentari), ritiene necessaria un'ulteriore valutazione delle implicazioni di ordine finanziario.

Anche per il senatore Ziccardi la proposta di accantonamento non è condivisibile: nella fattispecie, infatti, il contrasto tra il Ministero del tesoro ed il Ministero del lavoro concerne il delicato aspetto del finanziamento complessivo della legge ed una superficiale valutazione di un problema così delicato sarebbe sintomatico di un comportamento della Commissione incoerente ed irrazionale, laddove invece elementari esigenze di correttezza unite ad un serio senso di responsabilità dovrebbero ovviamente prevalere.

Favorevole alla proposta del Presidente si dichiara invece il relatore Deriu, che sottolinea come l'accantonamento risponda alle prospettate esigenze di approfondimento della norma consentendone il riesame in una prossima seduta.

Il senatore Da Roit condivide tali considerazioni ma tiene nel contempo a ribadire la

necessità del potenziamento delle strutture e dei mezzi del Ministero del lavoro onde garantire l'effettiva attuazione della legge.

Dopo brevi interventi dei senatori Manente Comunale, Grazioli e Romei (favorevoli all'accantonamento dell'articolo 55 e alla continuazione dell'esame dei successivi articoli), interviene il senatore La Porta: a suo avviso il comportamento del Ministro del lavoro è censurabile soprattutto nella misura in cui, al di fuori delle aule parlamentari, lascia credere demagogicamente che il provvedimento in esame potrà ricevere completa ed effettiva applicazione immediatamente dopo la sua entrata in vigore, laddove invece il sottosegretario Costa ha poc'anzi sostenuto che l'attuazione della legge potrebbe anche essere graduata nel tempo in relazione alle disponibilità di bilancio. Il contrasto, inoltre, tra il Ministero del lavoro ed il Ministero del tesoro rimane tuttora irrisolto e non consente alla Commissione di assumere responsabilmente una decisione in merito.

La Commissione decide quindi di accantonare per il momento l'esame dell'articolo 55.

Proseguendosi, pertanto, la trattazione degli altri articoli del disegno di legge n. 1602, risultano accolti senza modifiche gli articoli 56, 57 e 58.

All'articolo 59 vengono accolti un emendamento al primo comma, (presentato dal Governo) soppressivo del secondo periodo, nonché un emendamento (anch'esso di iniziativa governativa) aggiuntivo di un comma dopo il primo (recante l'abrogazione della legge n. 140 del 1981, ad eccezione dell'articolo 6-*quater*). Risulta quindi approvato l'articolo 59 con le modifiche introdotte.

Con riferimento alla predetta norma, il senatore Romei raccomanda al rappresentante del Governo di verificare la completezza o meno dell'elenco delle disposizioni normative indicate nell'articolo 59 che, a seguito dell'entrata in vigore del provvedimento in esame, devono essere dichiarate esplicitamente abrogate.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 60.

Il senatore Romei dà conto di due emendamenti (di cui è firmatario assieme ai se-

natori Da Roit e Mineo): il primo, alla lettera *b*) del primo comma, sostitutivo delle parole « dodici mesi » con le altre « ventiquattro mesi »; il secondo, interamente sostitutivo del secondo comma dell'articolo. Espressosi in senso favorevole sia il relatore Deriu che il sottosegretario Costa, entrambe le modifiche vengono accolte dalla Commissione che successivamente approva al quarto comma lo spostamento al 1° gennaio 1983 della decorrenza ivi prevista. Viene invece ritirato un emendamento del Governo (sempre al quarto comma dell'articolo) sul quale non si registra un'intesa unanime tra i Gruppi parlamentari.

L'articolo 60 viene poi approvato dalla Commissione nel testo risultante dalle modifiche introdotte.

Accolti quindi senza modifiche gli articoli 61 e 62, viene altresì approvato l'articolo 63 con un emendamento — proposto dal Governo — aggiuntivo di un comma dopo il primo, recante una interpretazione dell'articolo 2 della legge n. 301 del 1979.

Passandosi al successivo articolo 64 (disciplina transitoria per i lavoratori agricoli) il senatore Ziccardi illustra un emendamento soppressivo della norma, chiarendo che tale proposta è conseguenziale alla decisione precedentemente assunta dalla Commissione in sede di esame dell'articolo 9. Ritirato invece un analogo emendamento soppressivo del senatore Da Roit, prende la parola il senatore Romei che invita il Gruppo comunista a ritirare l'emendamento, onde permettere un'ulteriore valutazione del problema ed adottare eventuali iniziative in Assemblea.

Il senatore Cazzato ribadisce che la soppressione dell'articolo 64 va considerata come necessariamente conseguenziale dell'orientamento assunto dalla Commissione in sede di esame dell'articolo 9 (assunzioni mediante richiesta nominativa), anche in re-

lazione all'emendamento sostitutivo dell'ultimo comma dell'articolo 1, già approvato.

Non essendovi possibilità di intesa sul punto, l'emendamento soppressivo viene quindi ritirato dal senatore Ziccardi in conformità a quanto stabilito dalla Commissione nella seduta del 20 ottobre scorso.

Vengono successivamente accolti gli articoli 65 e 66, previo spostamento dei riferimenti temporali ivi previsti che vengono tutti indicati al 1983; senza modifiche è invece accolto l'articolo 67.

Succeivamente, ritirato un articolo aggiuntivo *67-bis* (presentato dal Governo), risulta infine accolto l'articolo 68 in una nuova formulazione tecnicamente migliore.

Il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge viene quindi rinviato alla prossima seduta, dopo che il senatore Mineo ha auspicato che il concerto tra il Ministro del lavoro e quello del tesoro (che formalmente risulta sia stato effettuato nella presentazione del disegno di legge n. 1602) possa effettivamente ritenersi esistente.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che nella prossima seduta potrà essere inserito all'ordine del giorno il disegno di legge n. 2066, di conversione del decreto-legge n. 694 del 1982, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali, ove il Senato si pronunci in senso favorevole alla sussistenza dei presupposti di costituzionalità.

PER UN LUTTO CHE HA COLPITO IL SENATORE GIOVANNETTI

Il presidente Toros esprime sentimenti di sincero cordoglio al senatore Giovannetti per la improvvisa scomparsa del padre. La Commissione si associa.

La seduta termina alle ore 13,15.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

Presidenza del Presidente
PITTELLA

Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Orsini.

La seduta inizia alle ore 10,30.

SULLA RICHIESTA, RIVOLTA AL MINISTRO DELLA SANITÀ, DI INFORMAZIONI SULLO STATO DELLE TRATTATIVE CON IL PERSONALE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, NONCHÉ SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SULLA TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITÀ E L'INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA

Il Presidente informa di aver comunicato al Ministro della sanità la richiesta, formulata dalla Commissione, a che il Ministro stesso fornisca, in una delle prossime riunioni, adeguate notizie sullo stato delle trattative per la definizione del contratto nazionale concernente il personale del servizio sanitario e sui risultati dell'applicazione della legge n. 194 del 1978 sulla tutela sociale della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza.

Fornisce quindi assicurazioni circa la disponibilità del ministro Altissimo ad intervenire in Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche all'allegato 2 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, riguardante lo stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali** » (1379), d'iniziativa del senatore Pittella

« **Modifiche ed integrazioni all'allegato 2 e agli articoli 17, 18 e 21 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, riguar-**

dante lo stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali » (1731), d'iniziativa del senatore Petronio

« **Criteri di equiparazione per l'inquadramento nei ruoli regionali di categorie già appartenenti al parastato** » (1774), d'iniziativa dei senatori Riggio ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso il 4 agosto.

La relatrice Jervolino Russo riassume i termini della problematica e ribadisce la proposta, a suo tempo formulata, di procedere alla costituzione di una Sottocommissione incaricata dell'elaborazione di un testo unificato da sottoporre poi alla Commissione in sede plenaria.

Interviene quindi il senatore Petronio, che si dice favorevole alla anzidetta proposta. Successivamente, il senatore Merzario, nell'esprimere disagio in quanto nella seduta odierna non si affronta immediatamente la discussione dei provvedimenti concernenti i trapianti terapeutici, ritiene necessaria una approfondita riflessione sui provvedimenti in titolo, preliminarmente alla costituzione della proposta Sottocommissione; fa notare, infatti, la stretta connessione esistente tra il contenuto dei provvedimenti anzidetti e l'operato del Governo relativamente alla politica del personale del servizio sanitario nazionale.

Il senatore Ciacci poi propone che si proceda all'esame dei provvedimenti in titolo congiuntamente con il disegno di legge numero 1853, riguardante l'immissione in ruolo del personale precario delle Unità sanitarie locali, data la connessione della materia.

Anche la senatrice Rossanda esprime disagio per i criteri con cui i vari argomenti risultano posti all'ordine del giorno della seduta odierna, auspicando peraltro, in linea generale, un coordinamento da parte dell'ufficio di presidenza.

Il presidente Pittella precisa che nella formazione dell'ordine del giorno è stato te-

nuto conto delle deliberazioni a suo tempo assunte in sede di ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi.

Per quanto riguarda poi specificatamente l'inserimento dei provvedimenti in titolo al primo punto dell'ordine del giorno, prosegue il presidente Pittella, esso tiene conto di una precisa richiesta fatta nella precedente seduta dalla senatrice Jervolino Russo.

Ha poi la parola la senatrice Jervolino Russo.

Ricorda la richiesta da lei formulata cui ha fatto riferimento il presidente Pittella. Si dichiara contraria alla proposta formulata dal senatore Ciacci di procedere all'esame dei disegni di legge in titolo congiuntamente con l'anzidetto disegno di legge n. 1853 in quanto l'ottica e il contenuto dei primi tre provvedimenti differiscono dagli obiettivi e dal contenuto di quest'ultimo.

Quindi il senatore Forni, riassumendo i termini del dibattito, fa presente l'opportunità che comunque la Commissione esprima la propria valutazione sui provvedimenti all'ordine del giorno, pur rendendosi conto dei problemi con tali provvedimenti sollevati, in quanto si tratta di modifiche al decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979. Problemi d'altra parte, prosegue il senatore Forni, già proposti, anche da lui personalmente, con una interrogazione, immediatamente dopo l'emanazione del suddetto decreto presidenziale che non ha tenuto conto, anche per taluni aspetti qualificanti come l'equiparazione tra personale ospedaliero e personale dei disciolti enti mutualistici, del parere della commissione bicamerale, appositamente istituita con funzioni consultive rispetto al provvedimento in questione.

Dunque, ad avviso del senatore Forni, esistono problemi reali, conseguenti all'emanazione del summenzionato decreto del Presidente della Repubblica, che richiedono una soluzione. Egli poi sottolinea la correttezza dell'impostazione della relazione della senatrice Jervolino Russo, dichiarandosi altresì contrario alla proposta al riguardo formulata dal senatore Ciacci sia per moti-

vi di opportunità politica, sia per ragioni procedurali.

Il disegno di legge n. 1853, ad avviso del senatore Forni, deve essere approvato entro il 30 novembre prossimo per evitare l'emanazione di un ulteriore decreto-legge di proroga degli incarichi. Anche sul piano del contenuto, egli prosegue, il proposto esame congiunto dei provvedimenti non appare opportuno in quanto, mentre i disegni di legge all'ordine del giorno attengono alla definizione dello stato giuridico del personale delle Unità sanitarie locali, il disegno di legge n. 1853 concerne la sistemazione del personale precario delle stesse Unità sanitarie locali.

Si pronuncia quindi favorevolmente quanto alla costituzione della Sottocommissione, dichiarandosi altresì disponibile allo svolgimento della discussione generale sui provvedimenti.

Il senatore Merzario, poi, intervenendo di nuovo, sottolinea l'apporto notevole recato, da parte del Gruppo dei senatori comunisti, al buon andamento dei lavori della Commissione. Per quanto riguarda specificatamente i provvedimenti in titolo, dichiara di non opporsi alla costituzione della Sottocommissione, purchè la problematica contenuta in essi sia affrontata con attenzione e con approfondimento, tenendo conto che del più ampio contesto di riferimento concernente la politica del personale.

Ha poi la parola il sottosegretario Orsini.

Egli innanzitutto fa presente la volontà da parte del Governo di rispettare pienamente l'autonomia delle scelte prioritarie della Commissione nella trattazione dei provvedimenti legislativi.

Tuttavia, egli prosegue, taluni provvedimenti, come quello relativo all'immissione in ruolo del personale precario delle Unità sanitarie locali, hanno, ad avviso del Governo, una assoluta priorità, in quanto ulteriori proroghe dopo il 30 novembre 1982 favoriscono condizioni di confusione e di incertezza che possono consentire abusi.

Ad avviso del sottosegretario Orsini l'anzidetto provvedimento di sanatoria è strettamente collegato al contenuto del contratto nazionale unico del personale delle Unità sanitarie locali attualmente in corso ed alla

normativa del decreto del Presidente della Repubblica n. 716 del 1979. Pertanto logica vorrebbe che prima fosse approvato il summenzionato provvedimento di sanatoria, poi fossero chiariti i punti qualificanti della anzidetta contrattazione e successivamente fosse affrontato il problema della modifica delle norme del suddetto decreto presidenziale.

Con riferimento specifico ai provvedimenti all'ordine del giorno, l'onorevole Orsini si rimette alla Commissione circa la proposta costituzione della Sottocommissione, dichiarandosi altresì disponibile a riferire sugli aspetti contrattuali connessi alle norme del decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979, il cui contenuto, a suo avviso, non è difforme dal parere espresso dalla apposita Commissione bicamerale, salvo che per aspetti marginali.

Il presidente Pittella, quindi, precisa che la Sottocommissione incaricata dell'esame del disegno di legge n. 1853 sta procedendo speditamente nei suoi lavori. D'altra parte, prosegue il presidente Pittella, la Sottocommissione ha richiesto l'acquisizione di dati riguardanti il personale al Governo, che non li ha ancora forniti.

Si procede poi alla costituzione della Sottocommissione: sono chiamati a farne parte, oltre alla relatrice Jervolino Russo, che la presiede, due rappresentanti del Gruppo comunista, due del Gruppo della Democrazia cristiana ed un rappresentante per i rimanenti Gruppi politici.

Il seguito dell'esame dei provvedimenti è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 2 dicembre 1975, n. 644, concernente la disciplina del prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico** » (1211), d'iniziativa dei senatori Melandri ed altri

« **Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico** » (1759)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue la discussione del testo unificato predisposto in sede ristretta, sospesa il 20 ottobre.

Si decide l'accantonamento dell'articolo 2 e si passa all'articolo 3. Questo è approvato nel testo predisposto dalla Sottocommissione, senza modifiche.

Si passa all'articolo 4.

Il senatore Forni propone all'ultimo comma la sostituzione della parola « sepoltura » con la parola « residenza ». In proposito si sviluppa un dibattito al quale partecipano il relatore Bompiani, che insiste sul mantenimento del testo; la senatrice Rossanda, che si pronuncia anch'essa in tal senso, proponendo altresì di precisare che le spese per il trasporto della salma fino al luogo di sepoltura sono limitate al territorio nazionale; lo stesso senatore Forni, per richiesta di chiarimenti (poi forniti dal relatore Bompiani), e il senatore Ciacci favorevole al mantenimento del testo nella formulazione proposta dalla senatrice Rossanda.

Non insistendo il senatore Forni, è approvato l'articolo 4, nella formulazione proposta dalla senatrice anzidetta.

Si passa all'articolo 5.

Il senatore Merzario illustra un emendamento tendente ad escludere gli ospedali militari dallo svolgimento di operazioni di prelievo dal momento che non offrono sufficienti garanzie sul piano tecnico e per quanto riguarda la possibilità dei congiunti di esprimere la posizione del defunto.

Sull'emendamento intervengono il senatore Ciacci per chiarimenti; la senatrice Jervolino Russo (favorevole all'emendamento in quanto il successivo articolo 8 del provvedimento consentirebbe comunque anche negli ospedali militari le operazioni di prelievo della cornea o del bulbo oculare); il relatore Bompiani, (che si rimette alla Commissione, dicendosi tutavia contrario a discriminare gli ospedali militari); il senatore Roccamonte, dello stesso avviso del relatore; il senatore Grossi per il quale l'esclusione degli ospedali militari dallo svolgimento delle operazioni di prelievo è conseguente all'impostazione di fondo adottata dal provvedimento basata sul ruolo fondamentale del servizio sanitario nazionale.

Quindi il sottosegretario Orsini si dichiara perplesso circa la previsione, contenuta nell'articolo 5, di estendere a tutti gli ospedali la possibilità di effettuare operazioni di pre-

lievo dal momento che ciò può condurre ad ingenti spese. Propone quindi che possano svolgere tali operazioni solo gli ospedali indicati con decreto del Presidente della Regione. Con tale formulazione si risolverebbe anche la questione relativa agli ospedali militari.

Seguono interventi della senatrice Rossanda (preoccupata degli aspetti relativi alla conservazione degli organi e delle connesse attrezzature); della senatrice Jervolino Russo (secondo la quale, per evitare difficoltà applicative del provvedimento occorre indicare normativamente taluni ospedali che devono avere la possibilità di effettuare gli espianti, mentre altri possono essere autorizzati con decreto); del relatore Bompiani (che propone un emendamento tendente a prevedere l'autorizzazione da parte del Ministero, la comunicazione da parte della Regione e la definizione dei criteri per individuare gli ospedali idonei alle operazioni di espianto); del senatore Merzario (per il quale l'autorizzazione dovrebbe essere data dalla Regione e non dal Ministero); di nuovo del relatore Bompiani (secondo il quale la competenza in materia dovrebbe essere affidata a livello centrale); del senatore Melandri (favorevole a consentire le operazioni di prelievo agli ospedali già oggi autorizzati nonché ad altri indicati dalla Regione ed autorizzati dal Ministero); della senatrice Rossanda (che accenna alla classificazione degli ospedali sulla base di determinati requisiti che potrebbe essere presa in considerazione per consentire le operazioni di prelievo); del senatore Carlassara, che si sofferma sulle condizioni ottimali per effettuare l'espianto; del presidente Pittella per precisazioni; del senatore Roccamonte, favorevole ad una generalizzazione degli espianti ed alla costituzione di una banca di organi.

Quindi il relatore Bompiani propone di sostituire le parole « civili e militari » con le parole « dotati di presidi chirurgici ».

Posto ai voti l'articolo 5 con tale nuova formulazione, è approvato.

Si passa all'articolo 6. È approvato, con riserva di modifiche formali di coordinamento.

La Commissione approva poi senza modifiche gli articoli 7 e 8.

Si passa all'articolo 9.

La senatrice Jervolino Russo propone che le disposizioni relative alla conservazione delle connes debbano essere emanate dal Ministero della sanità entro tre mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, anzichè entro sei mesi, come previsto dall'articolo 9. In proposito intervengono il senatore Merzario, il relatore Bompiani e, di nuovo la senatrice Jervolino Russo.

Su proposta del presidente Pittella, quindi si conviene di accantonare la discussione dell'articolo 9 con l'intesa di proporre il termine di tre mesi anzichè di sei mesi.

Si passa all'articolo 10: è approvato, senza modifiche.

È poi approvato il titolo della sezione terza, con l'aggiunta, dopo un intervento della senatrice Rossanda, su proposta del relatore Bompiani, della parola « parenchimali ».

Si passa all'articolo 11.

Il senatore Melandri a proposito della previsione di dodici ore come periodo necessario per accertare la morte, in presenza di determinate condizioni, si chiede se sia tecnicamente corretto prevedere una durata inferiore, di sei o otto ore.

Al riguardo intervengono la senatrice Rossanda, favorevole al mantenimento delle dodici ore; il presidente Pittella, che propone un periodo di otto ore; il senatore Grossi, dello stesso avviso; il relatore Bompiani che propone di accantonare l'esame dell'articolo 11 per un'ulteriore riflessione.

Dello stesso avviso si dichiara il presidente Pittella e l'esame dell'articolo è accantonato.

Si passa all'articolo 12.

Il relatore Bompiani propone che nel collegio medico incaricato dell'accertamento della morte, previsto nel suddetto articolo, la presenza dell'anatomo-patologo debba essere prevista solo in mancanza del medico legale.

Seguono interventi dei senatori Roccamonte, Jervolino Russo e Carlassara, nonché del relatore Bompiani. È quindi approvato l'ar-

titolo 12 con la modifica proposta dal relatore.

La Commissione approva poi l'articolo 13 con una modifica proposta al secondo comma dal relatore Bompiani.

Sono poi approvati, senza modifiche, gli articoli 14 e 15.

Accantonato l'esame del titolo III (organizzazione territoriale di settore) dopo in-

terventi del relatore Bompiani, del Presidente Pittella e del senatore Merzario, si passa al titolo IV.

Sono approvati senza modifiche gli articoli 20, 21, 22 e 23.

Quindi su proposta della senatrice Jervolino Russo il seguito della discussione viene rinviato.

La seduta termina alle ore 13,15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Murmura e con l'intervento del sottosegretario per la grazia e la giustizia Gargani, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

1996 — « Estensione al personale degli Archivi notarili delle disposizioni contenute nell'articolo 168 della legge 11 luglio 1980, n. 312 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 6^a Commisisione:

2040 — « Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, recante misure urgenti in materia di entrate fiscali »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamento;*

2044 — « Istituzione della lotteria di Venezia », d'iniziativa dei senatori Salerno ed altri: *parere favorevole;*

alla 7^a Commissione:

1998 — « Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale », d'iniziativa dei deputati Almirante ed altri, Occhetto ed altri, Mammi ed altri, Fiandrotti ed altri, Tesini Giancarlo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere;*

2063 — « Proroga del termine di cui all'articolo 108 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica », di iniziativa dei deputati Carpio e Ianniello, approvato dalla Camera dei deputati: *parere contrario;*

alla Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici:

2041 — « Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 696, recante misure urgenti per l'accelerazione dell'opera di ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981 »: *parere favorevole.*

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Cioce, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 6^a Commissione:

2040 — « Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, recante misure urgenti in materia di entrate fiscali »: *parere contrario.*

DIFESA (4^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Giust, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

1971 — « Estensione delle disposizioni dell'articolo 21 del testo unico sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, agli appartenenti alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri ed al Corpo forestale dello Stato »: *parere favorevole*;

alla 6^a Commissione:

339 — « Disposizioni per il completamento ed ammodernamento dei beni immobili dello Stato destinati a servizi governativi »: *rinvio dell'emissione del parere*.

1121 — « Possibilità di opzione per la pensionistica di guerra a favore degli invalidi per causa di servizio delle tre Armi delle Forze Armate e dei Corpi militarizzati » di iniziativa dei senatori Grazioli ed altri»: *parere favorevole*.

1318 — « Riconoscimento agli invalidi per causa di servizio, ai loro familiari ed ai familiari dei caduti per servizio della facoltà di optare per la pensionistica di guerra », d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *parere favorevole*.

alla 8^a Commissione:

788 — « Autorizzazione di spesa di lire 10 miliardi per la costruzione di un ponte girevole sul canale navigabile di Taranto », d'iniziativa dei senatori Romeo ed altri: *parere favorevole*.

ISTRUZIONE (7^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Schiano, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 6^a Commissione:

2044 — « Istituzione della lotteria di Venezia », d'iniziativa dei senatori Salerno ed altri: *rinvio emissione parere*.

INDUSTRIA (10^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Forma, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 9^a Commissione:

1743 — « Modifiche alla legge 27 gennaio 1968, n. 35, recante norme per il controllo della pubblicità e del commercio dell'olio d'oliva e dell'olio di semi »: *parere favorevole*.

LAVORO (11^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 27 OTTOBRE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Toros e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Costa, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

2066 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 694, concernente proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali fino al 30 novembre 1982 e misure per il contenimento del disavanzo del settore previdenziale », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali;*

alla 6ª Commissione:

1633 — « Norme sulla istituzione di fondi di investimento del risparmio dei lavoratori », d'iniziativa dei senatori Romei ed altri: *parere favorevole;*

1884-Urgenza — « Disciplina fiscale concernente il trattamento di fine rapporto », d'iniziativa dei senatori De Giuseppe ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 6^a e 9^a RIUNITE

(6^a - Finanze e tesoro)

(9^a - Agricoltura)

Giovedì 28 ottobre 1982, ore 16

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO. — Riordinamento del credito agrario (409).
- ZAVATTINI ed altri. — Riordino del credito agrario (548).
- Riforma del credito agrario (1025).
- FINESSI ed altri. — Riordinamento del credito agrario (1185).
- TRUZZI. — Nomina di rappresentanti dei coltivatori diretti e degli agricoltori nei consigli di amministrazione degli istituti di credito agrario, di cui agli articoli 13, 14 e 18 del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito, con modificazioni, nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, e successive modificazioni ed integrazioni, e modifiche alla composizione del comitato di amministrazione del Fondo interbancario di garanzia, di cui all'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454, nonché integrazioni allo stesso articolo 36 (800).
- TRUZZI. — Destinazione di una quota dei flussi monetari al credito agrario (801).

1^a (Affari costituzionali)

Giovedì 28 ottobre 1982, ore 11

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Soppressione dell'Ente autonomo Esposizione universale di Roma (544).
- VITALONE ed altri. — Modifica dell'articolo 64 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (1654).
- OSSICINI ed altri. — Modificazioni alla legge 5 marzo 1977, n. 54, recante disposizioni in materia di giorni festivi: ripristino della festività dell'Epifania (1824).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 settembre 1982, n. 681, concernente adeguamento provvisorio del trattamento economico dei dirigenti delle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e del personale ad essi collegato (2053) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LEPRE ed altri. — Norme speciali di tutela del gruppo linguistico sloveno (56).
- GHERBEZ ed altri. — Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena (747).
- FONTANARI. — Tutela globale della minoranza slovena (1175).

- DE GIUSEPPE ed altri. — Tutela e valorizzazione del gruppo linguistico sloveno nel Friuli-Venezia Giulia (1779).

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Legge quadro sul pubblico impiego (1952) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica riguardante i modelli dei bilanci per le imprese ed i gruppi editoriali.

5^a (Bilancio)

Giovedì 28 ottobre 1982, ore 9,30

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato (1638) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Deputati CACCIA ed altri; SCARAMUCCI GUAITINI ed altri. — Intervento straordinario a favore dell'Ente autonomo di gestione per il cinema (2026) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1982 (1955) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 20 ottobre 1982*).
-

6^a (Finanze e tesoro)

Giovedì 28 ottobre 1982, ore 9

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- SALERNO ed altri. — Istituzione della lotteria di Venezia (2044).
- PINNA ed altri. — Modifiche all'articolo 1 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1755, in materia di regime giuridico delle acque pubbliche e norme concernenti la pubblicizzazione degli stagni (155).
- PAVAN ed altri. — Riapertura dei termini di cui all'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379, per l'iscrizione agli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro - Cassa pensioni dipendenti enti locali (CPDEL) (1472).
- ROMEI ed altri. — Norme sulla istituzione di fondi di investimento del risparmio dei lavoratori (1633).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- LONGO ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Congregazione italiana dell'ordine cistercense la porzione disponibile del complesso immobiliare sito in Chiaravalle (Ancona) di proprietà dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (1833).
- GUERRINI. — Autorizzazione all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato a cedere gratuitamente al comune di Chiaravalle l'immobile della ex agenzia tabacchi (1924).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, recante misure urgenti in materia di entrate fiscali (2040).

- Provvedimenti finanziari per gli enti locali per il triennio 1981-1983 (1269).
- DE GIUSEPPE ed altri. — Disciplina fiscale concernente il trattamento di fine rapporto (1884-Urgenza).
- Deputato SPINI ed altri. — Norme per il riscatto delle case assegnate alle famiglie rimaste senza tetto in seguito all'alluvione del 4 novembre 1966 a Firenze (1980) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GRAZIOLI ed altri. — Possibilità di opzione per la pensionistica di guerra a favore degli invalidi per causa di servizio delle tre Armi delle Forze armate e dei Corpi militarizzati (1221).
- SAPORITO ed altri. — Riconoscimento agli invalidi per causa di servizio, ai loro familiari ed ai familiari dei caduti per servizio della facoltà di optare per la pensionistica di guerra (1318).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

- Norme per l'ampliamento e l'integrazione del sistema informativo del Ministero delle finanze (1441-*bis*) (*Risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 7, 8, commi primo e secondo, e da 9 a 11 del disegno di legge n. 1441*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato (1638) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- GHERBEZ ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo della guardia di finan-

za, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1503).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- BARTOLOMEI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, istitutiva dell'Istituto per il credito sportivo, già modificata con le leggi 31 luglio 1959, n. 617, 29 dicembre 1966, n. 1277, e 10 maggio 1973, n. 278 (202).
- MORANDI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, numero 1295, per l'ampliamento dell'esercizio del credito sportivo a favore delle società ed associazioni sportive (499).

III. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Disposizioni modificative ed integrative del regio decreto-legge 10 settembre 1923, n. 2000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente la permuta di immobili statali in uso ad amministrazioni governative (1488).
- TOLOMELLI ed altri. — Nuove norme in materia di trasferimento d'uso di beni immobili demaniali (1520).
- Disposizioni per il completamento ed ammodernamento dei beni immobili dello Stato destinati a servizi governativi (339).

* * *

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, della seguente sentenza della Corte costituzionale:

N. 92, del 9 aprile 1981, sulla illegittimità costituzionale dell'articolo 6 della legge 9 ottobre 1971, n. 824, nella parte in cui non indica con quali mezzi i comuni, le aziende municipalizzate ed i relativi consorzi debbono far fronte ad oneri finanziari posti a loro carico, derivanti dalla erogazione di benefici combattentistici in sede di quiescenza (*Doc. VII, n. 58*).

7ª (Istruzione)

Giovedì 28 ottobre 1982, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Interpretazioni, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica (1936).
- SAPORITO e DELLA PORTA. — Integrazione all'articolo 12 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, per il riconoscimento di servizi (861).
- RIGGIO ed altri. — Norme integrative all'articolo 7 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, relative alla docenza universitaria (973).
- SAPORITO ed altri. — Integrazioni alle disposizioni relative all'inquadramento nella qualifica di professore straordinario contenute nel decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, concernente misure urgenti per l'università (1087).
- MARAVALLE ed altri. — Provvidenze per il personale docente degli istituti superiori di educazione fisica e interpretazione autentica dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito nella legge 30 novembre 1973, n. 766, e successive modificazioni ed integrazioni (1337).
- GENOVESE ed altri. — Norme integrative dell'articolo 7 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, relative alla docenza universitaria (1390).
- SAPORITO ed altri. — Modifiche all'articolo 111 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria (1669).

- FIMOGNARI ed altri. — Norme di integrazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di giudizi di idoneità a professore associato (1790).
- FIMOGNARI ed altri. — Norme di interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di giudizi di idoneità a professore associato. Applicazione dell'articolo 5 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, relativo alla composizione delle commissioni giudicatrici (1791).
- BAUSI ed altri. — Inquadramento dei tecnici laureati di ruolo nel ruolo degli assistenti universitari confermati (1933).
- BAUSI ed altri. — Modifica dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica (1976).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputati ALMIRANTE ed altri; OCCHETTO ed altri; MAMMI' ed altri; FIANDROTTI ed altri; TESINI Giancarlo ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (1998) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Esame dei disegni di legge:

- MITTERDORFER e BRUGGER. — Riconoscimento del servizio scolastico preruolo espletato senza titolo di studio prescritto al personale insegnante e direttivo della scuola secondaria in lingua tedesca e delle località ladine (1898).
- Deputati CARPINO e IANNIELLO. — Proroga del termine di cui all'articolo 108 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica (2063) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- CHIARANTE ed altri. — Promozione e sviluppo delle istituzioni di arte contemporanea e altri interventi riguardanti le attività artistiche (1865).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- PAPALIA ed altri. — Modificazione dell'articolo 2 della legge 22 dicembre 1980, n. 928, e dell'articolo 66 della legge 20 maggio 1982, n. 270, ai fini dell'assegnazione definitiva della sede ai vincitori dei concorsi ordinari e riservato a posti direttivi negli istituti e scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado e di istruzione artistica (1950).
- MARAVALLE e ZITO. — Istituzione dell'Archivio delle opere grafiche d'arte contemporanea (119).

10^a (Industria)

Giovedì 28 ottobre 1982, ore 10

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 769, recante disposizioni urgenti in materia di commercio estero (2064).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni per l'esercizio degli impianti di riscaldamento (2054).

- Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 770, recante disposizioni concernenti l'esercizio degli impianti di riscaldamento (2065).

Commissione speciale

per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici

Giovedì 28 ottobre 1982, ore 9

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 696, recante misure urgenti per l'accelerazione dell'opera di ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981 (2041).

Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica P 2

Giovedì 28 ottobre 1982, ore 9,30

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa

Giovedì 28 ottobre 1982, ore 9,30